

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

RELAZIONE SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ANNO 1987

PAGINA BIANCA



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

IL PRESIDENTE

On. Avv. Egidio Alagna

Roma,

— Cassa Depositi e Prestiti - Via Golto, 4
Tel. 472.33.76 - 472.33.99— Istituti di Previdenza - Via C. Colombo, 44
Tel. 575.05.75 - 578.01.03

Onorevoli Deputati, Onorevoli Senatori,

La Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza ha l'onore di rassegnare, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241, gli uniti rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1987, approvati dalla Commissione stessa successivamente alle deliberazioni di competenza della Corte dei Conti.

Ai rendiconti, come prescritto dall'art. 1 del citato R.D.L. 241, è allegata la presente relazione che si articola in due capitoli, il primo relativo alla Cassa Depositi e Prestiti ed il secondo agli Istituti di Previdenza.

(On.le Egidio ALAGNÀ)



**Composizione della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi
e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza**

PRESIDENTE

On. Avv. Egidio ALAGNA Deputato al Parlamento

VICE PRESIDENTE

On. Sen. Francesco SALERNO Senatore della Repubblica

COMPONENTI

Sen. Avv. Claudio BEORCHIA Senatore della Repubblica

Sen. Geom. Giampaolo BISSI Senatore della Repubblica

Sen. Renato POLLINI Senatore della Repubblica

On. Dott. Nello BALESTRACCI Deputato al Parlamento

On. Stelio DE CAROLIS Deputato al Parlamento

On. Antonio BELLOCCHIO Deputato al Parlamento

Prof. Dott. Carlo ANELLI Presidente Sez. Consiglio di Stato

Avv. Renato LASCHENA Presidente Sez. Consiglio di Stato

Dott. Walter CATALLOZZI Presidente Sez. Consiglio di Stato

Prof. Dott. Salvatore BUSCEMA Presidente Sez. Corte dei Conti

SUPPLEMENTI

Sen. Dott. Cesare DUJANY Senatore della Repubblica

Sen. Giuseppe CANNATA Senatore della Repubblica

Sen. Vittorio MARNIGA Senatore della Repubblica

Sen. Ezio LEONARDI Senatore della Repubblica

On. Ing. Giuseppe CERUTTI Deputato al Parlamento

On. Dott. Paolo Pietro CACCIA Deputato al Parlamento

On. Riccardo BRUZZANI Deputato al Parlamento

On. Antonio MUNDO Deputato al Parlamento

SEGRETARI

Rag. Giuliano LUBERTI Primo Dirigente Istituti di Previdenza

Dott. Francesco DE NAPOLI Vice Dirig. della Cassa Depositi/Prestiti

CAPITOLO PRIMO
CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE	£.	365.457.812.141
UTILE DELL'ESERCIZIO	£.	1.015.107.428.909

Legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti e 125° anno della sua istituzione -(1863) -

S O M M A R I O

- 1) Premessa
 - 2) Attività normativa
 - 3) La Provvista
 - 4) Gli Impieghi
 - 5) Il Risultato della Gestione Principale
 - 6) Il Risultato della Gestione delle Sezioni Autonome:
 - Edilizia Residenziale
 - Intervento Finanziario S I R
- Conclusioni -

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITIANNO 19871.1 - PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per il 1987 attengono in applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197 alle seguenti tre gestioni:

- 1)- Gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2)- Gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3)- Gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR -

I rendiconti sono quelli regolarmente deliberati favorevolmente dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 18 giugno 1988. Il Collegio dei Revisori a mente dell'art.2.043 del Codice Civile, li ha ritenuti conformi a legge.

A termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n.197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che si è pronunciata in data 22 luglio 1988 con deliberazione n. 684 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della Cassa, comunicata dalla Corte stessa al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, nonché ai Presidenti delle due Camere.

Prima di procedere all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio, si ritiene opportuno evidenziare che la Cassa a fine anno 1987 ha conseguito un utile netto di gestione di £. 1.015,1 miliardi con una variazione in aumento di £. 989,0 miliardi rispetto all'utile dell'esercizio (£.26,0 miliardi) dell'anno precedente.

La realizzazione del positivo risultato economico della gestione principale ha consentito oltre che il ripianamento della perdita (£. 223,9 md.) dell'anno 1985, un sensibile incremento delle riserve e del fondo di dotazione.

Ci si trova dinanzi ad un miglioramento di eccezionale portata, forse irripetibile, che è dovuto da un lato all'aumento degli interessi attivi registrati sul volume dei prestiti (+ 779 md) e dall'altro al minore incremento degli interessi passivi sulla raccolta del risparmio postale (- 329 md) per effetto dell'abbattimento dei tassi di interesse da corrispondere ai risparmiatori postali disposto con decreto interministeriale Tesoro-Poste del 13 giugno 1986.

Il risparmio postale si conferma per la sua consistenza la fonte più rilevante di provvista dei fondi della Cassa depositi e prestiti, nonostante l'eliminazione della esenzione fiscale sui depositi a libretto e sui buoni postali fruttiferi.

Il denaro fresco che il risparmio postale ha reso disponibile al 31 dicembre 1987 è stato di £. 6.606,8 md. che unicamente al flusso eccezionale dei

fondi provenienti dai conti c/c postali di £. 8.133,2 md. (£. 1.019,8md. '86) ha consentito alla Tesoreria Statale di provvedere alla copertura dei propri fabbisogni finanziari.

Il buon andamento della raccolta ha permesso all'Istituto di ampliare il volume delle concessioni dei prestiti sia con i fondi propri, sia con i fondi dei c/c postali, sia anche con i fondi rotativi ad esso affidati in dipendenza di leggi statali.

Gli investimenti della Cassa hanno infatti raggiunto al 31/12/1987 la consistenza di £. 106.530,2 md. con un incremento di £. 17.960,2 md. rispetto all'esercizio precedente di £. 88.570,0 md. così costituiti:

- + £. 9.060,1 md. relativi ai fondi propri;
- + £. 2.229,4 md. relativi ai fondi dei c/c postali;
- £. 1.342,9 md. come diminuzione per la flessione registrata nei prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale dovuto unicamente ai rientri di capitale;
- £. 613,6 md. come incremento della consistenza dei titoli della gestione;
- + £. 1,6 md. per aumento gratuito nella partecipazione della Cassa al capitale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento;
- + £. 7.314,6 md. come incremento del saldo del c/c fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dal Risparmio Postale (il cui tasso è stato ridotto di un punto e mezzo dal 9 al 7,50% dall'1 gennaio 1987);
- £. 83,8 md. per aumento del saldo del c/c infruttifero col Tesoro per la gestione principale (art.10 legge 26/4/1983, n. 130).

Dai dati suesposti appare in tutta evidenza che i maggiori incrementi si sono verificati nei prestiti coi fondi propri e con quelli provenienti dai c/c postali e nel conto corrente per la gestione del risparmio postale.

In relazione agli impieghi si può decisamente affermare che la Cassa ha raggiunto nell'esercizio gli obiettivi ad essa assegnati dalle leggi n.424/85, n. 4884/86, n. 18/47, n. 65/87, n. 119/87, n. 149/87, n. 440/87, n. 441/87, n. 445/87, n. 453/87, n.456/87, per le finalità istituzionali degli Enti Locali.

I risultati raggiunti a tutto il 31/12/1987, che verranno di seguito illustrati sono leggermente diversi da quelli programmati dal legislatore sia perchè nel 1987 si è verificato un ritardo nell'approvazione definitiva del provvedimento sulla finanza locale (legge 29/10/87 n. 440), sia perchè la concessione dei mutui si conclude in un arco temporale di 4/5 mesi dal momento di presentazione delle domande.

Inoltre nelle concessioni disposte nell'anno sono da comprendere le adesioni già date nel secondo semestre 1986.

Infine si osserva che la citata legge 29/10/1987, n. 440, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale per il biennio 1987/88 ha introdotto poche innovazioni rispetto alla precedente legge 488/86, confermando la previsione dei mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per un importo massimo di lire 100 milioni da destinare a ciascun Ente per la costruzione, l'ampliamento o la ristrutturazione di acquedotti, fognature ed impianti depurativi.

Ha altresì confermato la disposizione che autorizza la Cassa a riservare il 25% dei fondi a mutui per opere pubbliche inserite nei piani a programmi regionali a favore di Comuni, Province, e loro Consorzi e per i quali veniva assegnato un contributo regionale (in c/ capitale o in annualità) non inferiore al 5% della spesa, ponendo il termine per l'approvazione dei piani o programmi al 31/5/1987 (e per il 1988 al 31 marzo). In realtà la norma introdotta non ha funzionato e soltanto poche Regioni (quattro) hanno rispettato i tempi brevi stabiliti per l'approvazione dei programmi.

L'obiettivo del Parlamento di concentrare nella Cassa depositi e prestiti la quasi totalità del fabbisogno finanziario per gli investimenti degli Enti Locali può ritenersi raggiunta senza che ciò significhi una flessione nel volume degli investimenti.

La massa dei mutui concessi alla fine del 1987 dalla Cassa, compresi quelli finanziati con leggi speciali, ammonta a complessive f. 10.905,9 miliardi con una variazione aumentativa di lire 613,7 miliardi rispetto a lire 10.292,2 miliardi dell'anno precedente.

Come ha affermato il Direttore Generale della Cassa nella sua relazione introduttiva al rendiconto, si è assistito, nell'anno, alla progressiva tendenza ad abbandonare la visione unitaria e programmatica dell'aggregante "Enti Locali" per privilegiare le cosiddette "politiche di settore" che con gestioni scelte a livelli regionale - Ministeri competenti - prevedono interventi settoriali (scuole-impianti sportivi-discardiche-palazzi di giustizia) di notevole entità, svincolati da ogni coordinamento e spesso avulsi dal contesto territoriale, con oneri a totale carico del bilancio statale, che riducono la Cassa ad un mero sportello erogatore di fondi, su disposizioni di soggetti terzi.

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'Edilizia residenziale istituita con legge 5 agosto 1978, si rappresenta che la medesima al 31 dic. 1987 espone attività al netto dei conti d'ordine per complessive lire 15.963,5 miliardi e passività per lire 15.948,9 miliardi, con una differenza attiva di lire 14,6 miliardi che è l'utile dell'esercizio da destinare per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi all'incremento del fondo disponibile della Sezione.

Il suddetto utile scaturisce dall'aumento degli interessi attivi sui prestiti finalizzati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa per l'ammontare di f. 426,2 miliardi ai sensi dell'art.2 della L. 25/3/1982 n.94, aumento che si è rivelato superiore a quello dei corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui che risultano erogati in minima parte.

La consistenza dei mutui a fine 1987 ammonta a f. 2.748,3 miliardi. Sono rimasti da erogare al 31 dicembre 1987, mutui per lire 653,5 miliardi.

Per quanto riguarda l'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della S.I.R. istituita con legge 28/11/1980, n. 784 nella sua qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da Istituti di credito speciale nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR, si osserva che essa non incide in alcun modo sul risultato della gestione principale della Cassa, perchè le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo, registra alla chiusura dell'esercizio 1987 una perdita di lire 38,3 miliardi derivante dalla contrapposizione delle attività per lire 860,0 miliardi e passività per lire 898,3 miliardi.

Ciò stante, prima di analizzare la parte dello Stato Patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite delle singole gestioni, secondo la natura dei valori che essa accoglie, come di consueto si illustrano le disposizioni di legge che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa nel 1987.

Segue l'esame dei rendiconti relativi alla situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alla conclusione circa il risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi della Cassa.

2.1 - ATTIVITA' NORMATIVA

Gestione Principale

Come si è già accennato nella parte introduttiva, durante il 1987 la Cassa depositi e prestiti ha operato con le norme delineate dalle leggi n. 131/83, n. 730/83, n. 887/84, n. 424/85, n. 41/86, n. 488/86, n. 440/87, che hanno autorizzato la Cassa a proseguire i programmi avviati negli esercizi precedenti e a concedere nell'anno prestiti agli Enti Locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare di circa 11.000 miliardi oltre quelli dipendenti da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme assegnate per le finalità istituzionali degli Enti Locali, ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge 29/10/1987, n. 440 erano previste le seguenti operazioni:

A) mutui ordinari con ammortamento a carico degli Enti mutuatari (art.10 L. 29/10/87, 440) di cui la metà riservati al Mezzogiorno.

Nell'ambito di tali disponibilità un importo complessivo di 600 mc. di lire era destinato al finanziamento della costruzione, ampliamento e acquisizione del materiale rotabile delle ferrovie metropolitane dei Comuni di Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova e Bologna.

Una innovazione importante era quella prevista dal successivo 4° comma del citato art. 10, secondo cui il 25% di tali fondi era riservato a mutui per opere inserite in piani o programmi regionali di sviluppo, che prevedessero la partecipazione degli Enti Locali o delle loro associazioni e per le quali venisse assegnato un contributo regionale (in capitale o in annualità) non inferiore al 5% della spesa. (1)

B) Mutui a totale carico dello Stato.

1)- 50 miliardi (Art.9 l. 440/87 per ciascuno degli anni 1987-1988-1989) in favore di Comuni, Consorzi e loro Aziende per la realizzazione di impianti di produzione combinata di energia e calore ammessi a contributo del Ministero dell'Industria ai sensi dell'art.10 della legge 308/82 e sia stata inoltrata domanda alla Cassa entro il 31/8/87 ed anche dopo a condizioni che riguardino l'utilizzo di fonti geotermiche.

(1) L'approvazione dei piani e programmi regionali doveva intervenire entro il 31 maggio 1987 e le domande degli Enti Locali dovevano essere presentate alla Cassa entro i successivi 60 gg. a pena di decadenza, peraltro soltanto 4 Regioni hanno trasmesso entro i termini l'elenco degli Enti ammessi al contributo.

- 2)- 600 miliardi (Art. 10 - comma 2° legge 440/87) in favore di Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti assicurando un minimo di lire 100 milioni ad ogni Ente per la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di acquedotti, fognature ed impianti depurativi.
- 3)- 100 miliardi (Art.6 - comma 7 del D.L. n. 8/87 convertito nella L. 27/3/87, n. 120) in favore di Comuni, su indicazione del Ministro della protezione Civile per l'adeguamento degli impianti di depurazione e di potabilizzazione delle acque e quindi per superare le situazioni di crisi idrica. L'art. 10 della citata L. 120 prevede altresì che la Cassa, previo parere dello stesso Ministero, conceda mutui a carico dello Stato a Regioni - Province - Comuni e Comunità Montane per il ripristino dei danni provocati dalla calamità atmosferiche del gennaio 1987.
- 4)- 270 miliardi (D.L. n. 10/87 convertito nella L. 119/87) su indicazioni con decreto del Ministro dell'Ambiente del 27/7/87 n. 397 in favore di Enti Locali e loro Consorzi per la costruzione degli impianti per il trattamento e l'adeguamento degli scarichi dei frantoi oleari in conformità ai piani regionali formulati.
- 5)- 300 miliardi (D.L. n. 51/87 convertito nella L. 149/87) in favore degli Enti Locali per l'adeguamento dei locali adibiti ad attività scolastica alle norme di strutture antincendio.
- 6)- 1.350 miliardi (D.L. 361/87 convertito nella legge n. 441/87) mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità Montane per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti esistenti al 31/12/86 ed alle Regioni per la costruzione di nuovi impianti.
- 7)- 4.000 miliardi (Art. 11 L. 488/87 per il triennio 1986/88) in favore di Comuni e Province nel limite di 2.000 md. per l'anno 1986 e 1.000 md. per ciascuno degli anni 1987/88 per programmi straordinari di edilizia scolastica su indicazione del Ministro della P.I. giusti D.L. 30/10/86 e 30/5/1987.
- 8)- Il D.L. n. 833/86 convertito nella L. n.18/87 prevede ancora la concessione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore delle Regioni, nonchè degli Enti Locali territoriali e loro Consorzi, per la copertura dei disavanzi 1982/86 delle Aziende di Trasporto (e dei servizi di trasporto gestiti in economia).
I criteri e modalità sono indicati dal D.M. Tesoro del 9/2/87.
- 9)- L'art.2 del D.L. n. 2/87 convertito nella L. n. 65/87 infine concede mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni per il finanzia-

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

mento degli stadi per i campionati mondiali di calcio del '90, nonché per le esigenze dei campionati degli diverse discipline sportive e delle strutture polifunzionali destinate ad attività sportive.

A fronte delle suindicate previsioni legislative la Cassa ha effettuato concessioni per un totale di lire 13.580 md. con una variazione in aumento di lire 1.883 md. rispetto a lire 11.697 registrate nell'anno precedente.

In ordine ai mutui ordinari che sono gli interventi normali della Cassa, si osserva che complessivamente le concessioni del 1987 hanno raggiunto il totale di lire 6.891,5 md. che superano lievemente l'importo dell'anno precedente (6.712,19 md.). Il Centro-ibrd ha assorbito lire 4.670,8 md. pari al 67,98% del totale delle concessioni, ed il Sud lire 2.220,7 md. pari al 31,02% del totale. Questo è un dato estremamente negativo perchè delinea una certa flessione nel Mezzogiorno imputabile al ritardo nel perfezionamento delle operazioni di mutuo sia per le note carenze progettuali e sia per quelle documentali che investono le delibere dei Consigli Comunali, alle capacità di indebitamento, alla mancata approvazione dei conti consuntivi relativi all'anno 1985, al mancato tempestivo coordinamento con le autorità preposte alla tutela delle zone di particolare interesse artistico ambientale.

Nel corso dell'anno inoltre la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti e autorizzati durante il 1987 dei quali è opportuno qui ricordare i più importanti:

C) Interventi speciali della Cassa con fondi propri: f. 3.007,7 md.

(valori in miliardi di lire)

	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Opere antinquinamento	32	23,3	44	39,3
Edilizia giudiz. e carceraria	95	166,8	104	164,8
Metanizzazione	1	0,3	6	4,2
Comuni terremotati	35	119,8	29	97,3
Ferrovie metropolitane	2	53,1	4	136,1
Danni avversita' atmosferiche 1985	499	98,0	1.588	349,8
Prog. straord. Edil. scol. ⁽⁴⁷⁾	894	1.995,3	322	925,6
Passivita' sanitarie	0	310,2	6	237,4
Disav. aziende trasp. 82/86	1	62,3	-	-
Impianti sportivi	23	389,6	9	146,0
Impianti depur. crisi idrica	12	21,9	3	10,1
Danni avversita' atmosferiche 1987	1.431	550,5	65	17,1
Strutture antincendio	302	58,0	70	12,3
Imp. cogenerazione energia calore	9	64,1	2	5,2
Anticipazioni al Tesoro ⁽⁴⁸⁾	1	801,5	1	801,5
Altri	7	27,5	13	58,8
Totale A)	3.354	4.762,2	2.266	3.007,7

D) Mutui con i fondi dei c/ correnti postali

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/ correnti postali per l'ammontare nell'anno di f. 2.417,2 miliardi, con una variazione in aumento di lire 11,7 miliardi.

La consistenza complessiva, dedotti i rientri di capitale e la riduzione e novazione dei mutui, al 31 dicembre 1987 risulta di complessive lire 11.470 md.

I prestiti più significativi sono:

- a)- Le anticipazioni allo Stato per lire 993,0 md. (Amministrazione P.T.-ASST)
- b)- Il mutuo alla SIP (art.4 legge 887/1984 - 7.000 miliardi di lire in ragione di 1.000 md. annui dal 1985 al 1991).
Concessi nell'anno 1.000 md. al saggio ridotto di interesse del 9,25% (9 tasso + 0,25 commissione) e non al 10,75% (10,50 + 025 commissione) come nell'anno precedente, in considerazione della diminuzione del tasso d'interesse praticato sui mutui della Cassa a decorrere dal 1/1/1987.
- c)- Altre leggi speciali in cui sono inclusi le concessioni a favore delle Ferrovie dello Stato (L. 22/10/86 n. 748) di lire 321,4 md. e quelle a favore dei Comuni per fronteggiare la carenza di disponibilità abitative di cui alla legge 23/12/86 n. 899 per l'ammontare di lire 102,8 md.

E) Altri interventi con fondi dello Stato finalizzati per particolari infrastrutture (Gestioni Speciali)

- Legge 18/12/86 n. 891 - Disposizioni per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima Casa di Abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa (plafond 1.000 md. a cui si sono aggiunti per effetto della legge finanziaria 1988 ulteriori 500 miliardi). Com'è noto il tasso storico del fondo è fissato al 10%, mentre la rata è rapportata ad un massimo del 20% della retribuzione goduta annualmente dal lavoratore.
Sui primi 1.000 md. previsti, sono state accolte domande per 774 md.
- D.L. n.786/1985 convertito nella legge n. 44/1986. Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno. Plafond di 2.200 md. per gli anni 1985/88. Contributi a fondo perduto e mutui di durata decennale a Società e Cooperative del Mezzogiorno, in possesso di determinati requisiti. Nel corso del 1987 sono stati concessi mutui per lire 5.870 milioni e contributi in c/ capitale e per spese di gestione per lire 19.086 milioni, di cui risultano ancora da somministrare rispettivamente 5.144 milioni e 18.017 milioni.
- Nel corso dell'anno il Ministero del Tesoro ha accreditato sul c/c aperto a tale fine presso la Tesoreria Centrale dello Stato l'importo di f. 700 md. da destinare, quanto a lire 695 md. a spese di finanziamento (mutui, contributi in c/ capitale e spese di gestione) e quanto a lire 5 md. a spese di funzionamento.

- Legge 526/1982 art.52 e legge 346/1974. Fondi speciali di rotazione costituiti da mezzi finanziari forniti dal Tesoro alla Cassa per l'acquisto di titoli mobiliari rispettivamente per l'ammontare di lire 2.328,1 md. relativo all'art.52 Legge 526/1982 e lire 655,9 md. di cui alla legge 346/1974.
- Legge n. 784/1980. Interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno destinati a Comuni e loro Consorzi per lire 410,4 md. e interventi a favore delle Regioni per le attività di cui all'art.56 della Legge 526 del 1982 e all'art.21 della legge 26/4/83 n. 130 per lire 871,8 milioni.

Le prime quattro gestioni speciali hanno chiuso l'esercizio 1987 con utili di esercizio di lire 49,2 md. e lire 137,0 md. per quanto riguarda rispettivamente i fondi relativi alle leggi n. 344/1974 e n. 526/1982 e perdite di esercizio di lire 1,9 md. e lire 3,9 md. per i fondi istituiti per l'acquisto prima Casa (Legge 891/1986) e per imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (Legge .1986).

F) Attività relative a programmi speciali affidati da disposizioni particolari di legge

Si tratta delle due residue Sezioni a rendicontazione Autonoma dell'Edilizia Residenziale Pubblica e dell'intervento finanziario della SIR

2.2 - Sezione Autonoma dell'Edilizia residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto, come è noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5/8/78, n. 457, che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto legge 23/1/82 n. 9, convertito in legge 25/3/82, n. 94, è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982/85, in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- Art.1- lire 7.000 md. per interventi edilizia residenziale;
- Art.2- lire 900 md. per programmi straordinari edilizia abitativa;
- Art.3- lire 600 md. da destinare a mutui senza interessi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 ab. o Capoluoghi di provincia oppure a Consorzi di Comuni.

La Sezione durante l'esercizio 1987 ha concesso mutui per complessive lire 125,3 miliardi di cui lire 14,9 miliardi agli Istituti Autonomi per le Case Popolari e lire 110,4 md. ai Comuni ai sensi degli artt. 4 e 3 della legge 94/82 e dell'art. 1 della legge 118/85.

Ne segue che l'entità complessiva dei prestiti ammonta al 31 dicembre 1987 a complessive lire 2.748,3 md.

Di tale importo sono rimasti da erogare a fine '87 mutui per lire 653,5 miliardi. La gestione relativa al 1987 ha chiuso con un utile di lire 14,6 md.

2.3 - Sezione Autonoma dell'Intervento Finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR ai sensi dell'art.7 della leg 28/11/80, n. 784, e dell'art.15 della legge 13/5/83, n.197, avendo nel 1983 completato la propria attività di stipula dei contratti per lire 1.703,925 md. ha provveduto al pagamento del decimo di lire 170,4 md. relativo al 1987 e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività alla gestione di titoli ed all'introito dei contributi cedenti con i relativi atti di cessione.

La sezione SIR ha chiuso l'esercizio con una perdita di lire 38,3 md.

LA PROVVISATA3.1 - I Mezzi Finanziari

Si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1987, e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa..

A fine 1987 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per lire 14.183,2 md. che sommati a lire 4.073,0 md. provenienti dal rientro delle quote di ammortamento dei prestiti e rimborso di titoli, sono venute a costituire disponibilità operative per complessive lire 18.256,2 md. con una crescita rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (16.900,4 md) di lire 1.355,8 md.

Nell'anno la raccolta del risparmio postale ha avuto un incremento di lire 12.098,6 md. (nel 1986 lire 10.582,1 md.) con un aumento di lire 1.516,5 md., di cui lire 5.491,8 md. per interessi capitalizzati al netto di imposte di lire 261,7 md. e lire 6.606,8 md. che costituiscono l'effettivo flusso finanziario, con una variazione aumentativa di lire 1.845,5 md. rispetto all'anno precedente di lire 4.761,3 md.

Il merito di tale aumento è da attribuirsi ai provvedimenti adottati con il D.M. del 13/6/86 che ha modificato i saggi d'interesse nei libretti a risparmio e sui buoni postali fruttiferi denominati "a termine" - che consente di raddoppiare il capitale dopo 7 anni, e triplicarlo dopo anni 10.

E' da notare che la consistenza del risparmio complessivamente considerato a fine 1987 ascende a lire 73.188,2 md., con un incremento rispetto all'anno precedente di lire 61.089,6 md.; di lire 12.098,6 md.

GLI IMPIEGHI4.1 - Cenni sull'attività principale della gestione

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1987, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti, al netto delle revocazioni.

NUMERO	1985	1986	1987
- Domande pervenute	45.818	29.754	41.638
- A d e s i o n i	27.231	32.259	33.978
- Concessioni	30100	28.759	30.813

IMPORTI IN MILIARDI	1985	1986	1987
- Domande pervenute	20.178	14.011	27.569
- A d e s i o n i	11.379	12.276	16.928
- Concessioni	9.866(*)	11.697(*)	13.580

(*) Non è compresa l'attività della Sezione Autonoma dell'Edilizia -

Nel corso del 1987 il Consiglio di Amministrazione ha concesso a sostegno degli investimenti delle Autonomie Locali n.30.813 finanziamenti per lire 13.580 miliardi, di cui con fondi propri lire 10.905,9 miliardi e con fondi dei conti correnti postali lire 2.674,1 miliardi

L'importo medio delle operazioni è stato di circa 440 milioni.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un sensibile aumento per l'ammontare di lire 1.883 miliardi che comprende ovviamente anche l'ammontare dei mutui concessi in dipendenza di leggi speciali.

Anche le adesioni sono in netto aumento.

Non si deve dimenticare che gli Enti mutuatari non possono rivolgersi al credito alternativo se non dopo che si sia concretata la indisponibilità della Cassa all'intervento, una volta decorsi 45 giorni dalla data di trasmissione della richiesta, sempre che la Cassa stessa abbia provveduto.

Con la fine dell'esercizio 1987 è venuto meno per i Comuni destinatari dei benefici previsti dalla lettera a) dell'art.9 della legge n. 131/83 sulle assegnazioni del 1985 la facoltà di ottenere le somme non utilizzate nel triennio di conservazione dei fondi 1985/1987, per i quali i suddetti Enti hanno lasciato cadere le richieste, nonostante che esse non comportassero alcun onere per i loro bilanci, gravando la spesa a totale carico dello Stato.

Sul complesso delle assegnazioni 1981/1985 la quota non utilizzata dagli Enti destinatari ammonta a complessive lire 225,7 md., di cui lire 87 md. da Comuni del Centro Nord pari al 13,08% e 138,7 md. da Comuni del Mezzogiorno pari al 20,85%.

Le cause sono essenzialmente da ricercare nelle ben note carenze documentali che investono:

- a) le delibere dei Consigli Comunali;
- b) l'obbligo di approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 1985 che condizionava la richiesta di nuovi mutui ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 421;
- c) i vincoli imposti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale previste dalla legge 8/8/85, n. 431;
- d) inadempienza del Comune.

4.2 - Tra i mutui concessi per lire 13.580 md. sono compresi anche interventi disposti in base a leggi speciali:

- lire 993,0 md. per anticipazioni alle aziende del Ministero P.T. ancorchè con i fondi speciali ai sensi della legge 30/9/82 art.5;
- lire 321,4 md. anticipazioni FF.SS. (legge 22/10/86, n. 748 - art.8 1° comma legge 887/84);
- lire 1.000,0 md. per finanziamenti alla SIP con i fondi del programma settennale previsto dall'art.14 della legge n. 887/84;
- lire 102,8 md. a Comuni, per crisi di alloggi (legge 23/12/86 n.899).

Dal punto di vista delle localizzazioni territoriali delle risorse, nell'anno 1987 l'importo dei mutui ordinari (6.891,5 md.) a favore degli Enti del Centro -Nord ammonta a lire 4.670,8 md., (67,7% del totale) e per quelli a favore degli Enti del Mezzogiorno, comprese le Isole, a lire 2.220,7 md. pari al 32,3% del totale. (Nel 1986 gli analoghi dati erano stati rispettivamente di f. 4.307 md. al Centro-Nord e lire 2.641,6 md. al Sud).

GESTIONE PRINCIPALE5.1 - Risultati contabili

Si passa ora all'esame dei risultati contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale si rileva che i dati esposti nella situazione patrimoniale e nel Conto Economico corrispondono alle scritture contabili della Cassa tenute a norma di legge e pertanto le valutazioni degli elementi patrimoniali sono state ritenute idonee sia dal Collegio Sindacale che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione Enti Locali).

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art.15 - comma primo - della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa, per cui, come si ricorda, sono da comprendere perchè trasferite nella gestione principale tutte le attività e passività delle Sezioni e gestione annesse soppresse (Relazione Comm.ne su rendiconto '84).

Il 1987 si chiude per la Cassa con un utile di esercizio di lire 1.015,1 miliardi derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Stato del Patrimonio

- Attività	£. 161.020.288.698.992
- Passività	£. <u>160.005.181.270.083</u>
Eccedenza Positiva	£. 1.015.107.428.909

Conto Economico

- Rendite e profitti	£. 8.882.020.906.176
- Spese ed oneri	£. <u>7.866.913.477.267</u>
- Utile netto dell'esercizio	£. 1.015.107.428.909

In relazione al risultato finale, di eccezionale portata, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

- l'eccedenza positiva, come ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, scaturisce dagli interessi attivi registrati sul volume dei prestiti, dai minori oneri degli interessi pas-

sivi sulla raccolta del risparmio postale in effetti prodotti dal decreto interministeriale Tesoro-Poste del 13/6/86 che non ha provocato un disinvestimento nel settore, nonostante l'applicazione ai sensi del D.L. 19/9/86 n. 556 convertito nella legge 17/11/86, n. 759, dell'aliquota di imposta del 6,25% se emessi prima del 30/11/86 e del 12,50% dopo tale data, nonché dall'eccezionale flusso dei fondi provenienti dai c/c postali (8.133,2 md.) il cui importo a fine '87 è pari a quasi otto volte quello registrato nel 1986 (1.019,8 md.).

- Il miglioramento della gestione ha consentito di riassorbire completamente la perdita dell'esercizio 1985 e di ripartire l'incremento patrimoniale di 791 md. tra il Fondo di riserva e il Fondo di dotazione.

5.2 - Risultati della situazione patrimoniale**A) Mezzi amministrati**

I capitali amministrati al 31/12/1987 sono stati di complessive lire 133.821,5 miliardi, a fronte di lire 112.017,8 miliardi segnati nel 1986, con un aumento di lire 21.803,7 miliardi.

Nella tavola sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente.

	1 9 8 5	1 9 8 6	1 9 8 7
<u>GESTIONE PROPRIA</u>			
- Risparmio Postale	50.517,5	61.089,5	73.188,2
- Cartelle di Credito Comunale e Prov.le	2.913,3	2.041,3	1.795,3
- Deposito in numerario	394,1	451,9	551,5
- c/c ENTI VARI	2.828,3	2.091,9	1.628,1
- B.E.I.	----	1,9	1,8
- c/c Minist. PP.II. Fondi c/c p.	27.554,0	28.921,4	37.054,6
<u>Totale Gestione Propria</u>	84.544,8	94.598,0	114.219,5
<u>GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI</u>			
- Metanizzazione - L. 784/80 art.11	507,3	402,4	410,4
- Interventi reg.li - L. 526/82 art.56	745,1	1.663,4	871,8
- Acquisto titoli - L. 346/74 art.6	541,2	598,5	655,9
- Acquisto titoli FIO - L. 526/82 art.52	2.041,1	2.182,9	2.328,1
- Fondo Patrimoniale INPS	1,6	1,6	1,7
- Fondo imprenditorialità giovanile	---	719,8	1.419,8
<u>Totale Gestione Terzi</u> (fondi rotativi)	3.836,3	5.568,6	5.687,7
<u>GESTIONE SEZIONE AUTONOME</u>			
<u>A RENDICONTO PROPRIO:</u>			
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	9.210,5	10.999,3	13.232,7
- Sezione Autonoma Intervento S I R	1.022,3	951,9	681,6
	10.232,8	11.851,2	13.914,3
<u>TOTALE MEZZI AMMINISTRATI</u>	98.613,9	112.017,8	133.821,5

Gli aumenti più significativi che hanno concorso alla formazione di detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale, deposito in numerario, conti correnti postali, dall'incremento del saldo del c/c con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (legge 15/4/65 n. 344).

La posta a fine servizio presenta la consistenza di lire 37.054,6 md;

- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondo che amministra per l'ammontare complessivo di lire 5.687,7 md. destinati a specifiche finalità;

- dalle disponibilità finanziarie delle due residue Sezione Autonome dell'Edilizia residenziale dell'intervento finanziario della SIR che hanno segnato complessivamente lire 13.914,3 md.

L'anno 1987 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili per lire 14.183,2 md. che in aggiunta a lire 4.073,0 md. rientrati per quota di ammortamento prestiti e rimborsi di titoli ha segnato disponibilità per lire 18.256,2 md.

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitale registrati a fine esercizio raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

<u>NUOVI FLUSSI</u>	1985	1986	1987
A) Mezzi ordinari (Gestione propria)			
- risparmio postale	7.989,9	10.582,1	12.098,6
- cartelle di credito comunale e prov.le	- 852,0	- 872,0	- 246,0
- depositi in numerario	30,7	57,8	99,6
- Conti correnti con Enti vari	796,8	- 736,4	- 463,4
- Banca Europea Investimenti	---	1,9	- 0,1
	7.960,4	9.033,4	11.488,3
- Prelevamento fondi c/c postali- L.344/1965	347,6	1.155,9	512,8
	8.308,0	10.189,3	12.001,1
B) Mezzi straordinari (anticipazioni di Tesoreria)			
<u>Rientri</u>			
- quote ammortamento prestiti	2.104,8	2.668,1	3.376,4
- titoli rimborsati	231,7	335,3	226,4
TOTALE GESTIONE PROPRIA	2.336,5	3.004,4	3.602,8
C) Gestione Terzi			
- Fondi rotativi Metanizzazione (art.11 L.780/1984)	- 48,3	- 104,9	8,0
- " " Interventi regionali (art. 5 L. 526/82)	187,2	918,3	- 791,6
- " " Acquisto titoli (art.6 L. 346/74)	39,2	57,3	57,4
- " " (f10) - Acquisto titoli (art.52 L. 526/82)	123,5	141,8	145,2
- Fondo patrimoniale I N P S	0,1	---	---
- Fondo imprenditorialità giovanile	---	719,8	700,0
<u>R i e n t r i</u>			
- Titoli (art.6 L. 346 - art. 52 L. 526/82 f10)	60,6	102,1	196,2
TOTALE GESTIONE TERZI	362,3	1.834,4	315,2
D) Gestione sezione a rendiconto proprio			
- Sez. Autonoma Ed. residenziale	1.554,3	1.788,8	2.233,4
- Sez. Autonoma Interventi SIR	-170,4	- 170,4	- 170,3
- R i e n t r i	164,3	253,9	274,0
TOTALE GESTIONE SEZIONE AUTON.	1.548,2	2.213,1	2.337,1
TOTALE AFFLUSSI CAPITALI	12.555,0	16.900,4	18.256,2
NUOVI FLUSSI	9.993,6	13.540,0	14.183,2
R I E N T R I	2.561,4	3.360,4	4.073,0

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1987 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31/12/1987 l'aver dei depositanti ha raggiunto il livello di 73.188,2 miliardi, di cui lire 13.530,3 miliardi per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) e lire 59.657,9 miliardi riguardanti il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di lire 12.098,6 miliardi nei confronti del 1986 (lire 61.089,6 miliardi).

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuirsi come già riferito sia nel precedente rendiconto 1986 e sia nella parte introduttiva della presente relazione al provvedimento adottato nell'anno

1986 che ha invertito il trend di disinvestimento e indirizzato gli utenti verso il canale del risparmio postale, nonostante la massiccia emissione di titoli altrettanto remunerativi sia pubblici che privati.

Dalle tavole di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espressa sia in valore assoluto che in percentuale:

Incremento Annuo (in miliardi di lire)

	<u>1985</u>	<u>1986</u>	<u>1987</u>
- Depositi a libretto	959,1	1.606,3	2.390,0
- Buoni Postali	7.030,8	8.975,8	9.708,6
	<u>7.989,9</u>	<u>10.582,1</u>	<u>12.098,6</u>

Incremento percentuale rispetto al Capitale vigente

	<u>1985</u>	<u>1986</u>	<u>1987</u>
- Depositi a libretto	11,2	16,8	21,4
- Buoni Postali	20,7	21,9	19,4
	<u>18,8</u>	<u>20,9</u>	<u>19,8</u>

Nel saldo in aumento di lire 12.098,6 miliardi sono inclusi lire 5.491,8 miliardi per interessi capitalizzati e lire 6.606,8 md. per incremento dei depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione in aumento di £. 1.845,5 miliardi rispetto al precedente esercizio, ha contribuito l'aumento dei seguenti tipi di deposito a risparmio:

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(Eccedenza depositi su rimborsi postali)

in miliardi di lire

T I P O DI DEPOSITO	1 9 8 6	1 9 8 7	VARIAZIONI
-Libretti Postali ordinari(1)	735,3	1.402,8	+ 667,5
-Libretti vincolati	166,9	137,3	- 29,6
-Buoni Postali fruttiferi	3.735,2	4.911,5	+1.176,3
Totale risparmio ordinario	4.637,4	6.451,6	+ 1.814,2
- Depositi giudiziari	123,9	155,2	+ 31,3
TOTALE	4.761,3	6.606,8	+ 1.845,5

(1) Libretti postali ordinari nominativi-portatore

Da quanto premesso scaturisce che la differenza positiva avuta nell'anno, di complessive lire 12.098,6 miliardi rispetto alla consistenza del capitale vigente al 31/12/1986, si riduce per effetto dell'aumento degli interessi passivi capitalizzati al netto di imposta per lire 5.491,8 miliardi e del versamento non affluito di lire 215,2 md. alla Cassa dall'Amministrazione delle Poste al 31/12/87, all'ammontare di lire 6.391,6 md. con una variazione positiva rispetto al saldo del precedente 1986 (4.317,0 md.), di appena 2.074,6 md., che rappresenta l'effettivo afflusso di denaro disponibile.

5.3 - Investimenti

Al 31 dicembre 1987 gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti sono risultati di lire 106.530,2 md. così distinti:

a) Prestiti	miliardi	76.176,3
b) Titoli	"	3.400,1
c) Partecipazioni	"	845,9
d) Conti Correnti. col Tesoro	"	26.107,9
Totale miliardi		106.530,2

con un incremento rispetto alla consistenza del 1986 (i. 88.570,0 md.) abbastanza cospicuo di l. 17.960,2 md. L'aumento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale dato che detti mutui sono riportati nella Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con legge 487/1988.

a) Prestiti

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati di £. 76.176,3 md. si fa notare che l. 62.849,6 md. si riferiscono a prestiti con fondi propri, £. 11.470,6 md. con fondi dei c/c postali e £. 1.856,1 md. a mutui in cartelle di credito comunale e provinciale.

In relazione alle destinazioni si rappresenta che i mutui concessi con i fondi propri sono in relazione agli interventi che la Cassa deve assicurare agli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche varie.

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/c postali comprendono anticipazioni allo Stato, finanziamenti finalizzati a Società di servizi ad uso pubblico (SIP), anticipazioni FF.SS. e mutui a Comuni per crisi di alloggi abitativi. E' da annoverare altresì una linea di credito B.E.I. per 40 md. di cui 1,8 md. concessi ed erogati nel 1986. Per quanto concerne i prestiti in cartelle, essi hanno riferimento al consolidamento delle esposizioni debitorie assunte dagli Enti Locali nei confronti degli Istituti di credito per i disavanzi economici dei bilanci dal 1973 al 1977.

Al 31/12/87 restavano da erogare mutui per l. 21818,6 md. con incremento di £. 5.146,8 md. rispetto al 1986 (16.671,8 md.)

b) Titoli

i Titoli di proprietà della Cassa al 31/12/87 valutati al prezzo unitario di acquisto ammontano a £. 3.400,1 md; con una variazione aumentativa di £. 613,6 md. rispetto al 1986 (£. 2.786,5 md.).

Tale incremento è dipeso dalle risultanze di nuovi acquisti di titoli per £. 840,0 md. e rimborsi per £. 226,4 md.

c) Partecipazioni

Le partecipazioni della Cassa ammontano al 31/12/87 a £. 845.929.525.000 escluse £. 325.000.000 dell'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9/10/71, n. 285 e della legge 24/7/72, n. 321.

Durante l'anno 1987 si è registrato un aumento di lire 1,6 miliardi per aumento gratuito del capitale di pari importo di partecipazione della Cassa al Consorzio nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, giusta delibera dell'assemblea straordinaria del 30/5/86.

La Cassa al 31/12/87 aveva le seguenti partecipazioni:

	CAPITALE DELL'ENTE	PARTECIPAZIONI DELLA C A S S A			%
		Sottoscritto	Versato	Numero Quote	
-Consorzio di Credito Opere Pubbliche	20.550.000.000	13.369.525.000	13.369.525.000		65,1
-Istituto Mobiliare Italiano	1.650.000.000.000	825.000.000.000	825.000.000.000	16.500.000	50,0
-Consorzio di Credito Agrario di Miglioram.	48.000.000.000	3.235.000.000	3.235.000.000	3.235	6,7
-Istituto per il Credito Sportivo	18.500.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000	—	21,6
		845.929.525.000	845.929.525.000		

d) - Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nelle sfere delle disponibilità v'è altresì considerato il conto fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale ammontante al 31 dicembre 1987 a lire 26.014,1 miliardi con un incremento di lire 7.314,6 miliardi rispetto alla consistenza dell'anno precedente (lire 18.699,5 miliardi) che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Altro conto corrente è quello del servizio dei conti correnti postali (saggio 3,50%) che attesta un saldo di lire 26.292,7 con un aumento di lire 7.148,0 miliardi rispetto alla consistenza dell'anno 1986 (lire 19.144,7 md.) che è da mettere in relazione sia alla crescita del saldo del c/c Cassa-Poste per i fondi dei c/c postali e sia per il crescente impiego di tali conti da parte del pubblico. (2)

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo a fine 1987 di lire 1.366,9 miliardi con un incremento di 215,2 miliardi che riguarda i depo-

(2) A partire dal 1984 l'incremento dei fondi provenienti dai c/c postali è andato a sottrarsi (+ 6.693,9 miliardi 1984; + 3.054,1 md. 1985; + 1.019,8 md. 1986).

siti effettuati presso gli sportelli degli Uffici Postali affluiti alla Cassa dopo la chiusura dell'esercizio stante lo sfasamento temporale tra la data dei depositi e quella di versamento alla Cassa medesima.

Tra gli investimenti sono da comprendere inoltre le seguenti voci:

- Titoli del fondo di riserva

Gli investimenti dei titoli del fondo di riserva il cui saldo al 31/12/87 ascende a complessive lire 727,5 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 58,0 miliardi che rappresenta la risultante tra acquisti e rimborsi per il medesimo importo.

- Mobili ed immobilizzazioni tecniche

Per lire 18,6 miliardi, di cui lire 11,8 miliardi riguardanti il costo degli impianti, attrezzature, macchine, mobili acquistati nel corso del 1987 e lire 6,8 miliardi per beni inventariati, ammortizzabili secondo le percentuali stabilite dalle vigenti leggi fiscali.

- Immobili (Acquisti)

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31/12/1986 al costo di lire 3,8 miliardi si riferisce a 2,8 md. acquisto sede di Caserta e lire 1 md. per sede Roma-Montesacro

- Ristrutturazione sede generale - Il saldo di £. 7,2 md. concerne spese investimento, ristrutturazione ammortizzabile in più esercizi (5% annuo).

- Debitori diversi

Tra i vari crediti che ammontano complessivamente a lire 4.147,7 miliardi si rappresenta che:

- lire 1.432,1 miliardi costituisce il credito verso il Tesoro per interessi attivi maturati a fine '87 sui c/c aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- lire 393,9 miliardi anticipazioni che la Cassa ha effettuato per conto del Tesoro a favore degli Istituti di Credito ai sensi dell'art.3 della Legge 27/2/1978, n.43;
- lire 1.977,6 miliardi crediti per rate di ammortamento pagate dagli Enti mutuatari nell'anno 1987 ma riscossi nel 1988;
- lire 82,9 miliardi per interessi di preammortamento - ritardato versamento e mora.
- lire 26,5 miliardi crediti per rate di ammortamento scadute e non pagate dagli Enti mutuatari;
- lire 217,4 miliardi crediti per contributi a carico dello Stato e Regioni rimasti da riscuotere -

5.4 - Risultato economico di gestione

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1986 e 1987, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto Economico, delle rendite e dei profitti, degli interessi passivi e delle spese, con particolare riguardo a quelle di Amministrazione.

	1986	1987	Differenza
1) Conto Economico			
- Rendite e profitti	7.809,3	8.882,0	1.072,7
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	7.783,3	7.866,9	83,6
Utile di esercizio	+ 26,0	1.015,1	989,1
2) Rendite e profitti			
- Interessi attivi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	7.744,4	8.807,3	1.062,9
- Proventi Servizi depositi	5,5	6,0	0,5
- Entrate diverse (compresi dividendi su partecipazioni e utili su titoli)	59,4	68,7	9,3
	7.809,3	8.882,0	1.072,7
3) Spese			
- Interessi passivi	7.471,8	7.341,1	- 130,7
- Spese di amministrazione	292,9	508,6	210,7
- Imposte	12,8	13,4	0,6
- Ammortamento mobili ed immobili	0,8	1,1	0,3
	7.783,3	7.866,9	83,6

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un eccezionale miglioramento della redditività nei confronti del 1986, essendo stata conseguita nell'anno una eccedenza attiva di £.1.015,1 miliardi derivante dalla contrapposizione di spese ed oneri per complessive lire 7.866,9 miliardi a fronte di rendite e profitti per complessive lire 8.882,0 miliardi.

L'anno precedente si era chiuso con un utile di lire 26,0 md., da ciò emerge che l'effettivo miglioramento del risultato di gestione ascende a complessive lire 989,1 md, da attribuire come già descritto nella parte introduttiva, all'aumento degli interessi attivi sui mutui e sui conti correnti con il Tesoro.

Il suddetto utile sarà destinato ai sensi dell'art.4 della legge 13/5/83, n. 197, quanto a lire 223,9 md. a copertura della perdita accertata nell'esercizio 1986 e per la differenza di lire 791,2 md., per la metà pari di lire 395,6 md., al fondo di riserva e per l'altra metà di pari importo al fondo di dotazione.

5.5. - Spese di amministrazione

Per quanto attiene ai costi di gestione si fa osservare che le spese di amministrazione dell'anno indicano un saldo di lire 508,6 md. con un maggiore onere di lire 210,7 md. rispetto all'esercizio 1986.

Al riguardo giova sottolineare che lire 24,9 md. sono da imputare alla gestione propria della Cassa e lire 483,7 md. per il rimborso all'Amministrazione Postale del conto del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i criteri introdotti dalla convenzione con la stessa in data 28/3/1985. (3)

L'importo di lire 21,9 miliardi risulta già depurato delle spese recuperate delle due residue Sezioni Autonome (5,6 md.) dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR, nonché delle gestioni speciali (4,8 md.) e non è comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (1,3 md.) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (6,8 md.).

Dalla precedente somma di lire 24,9 md. la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammontano a lire 20,5 md. pari al 90,6%.

(3) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 453/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Amm.ne P.I. per il risparmio a libretto e dei B.P.F. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 e da ultimo hanno portato alla stipula della convenzione del 28/3/1985 i cui criteri di conteggio a partire dall'anno 1984 si possono così riepilogare:

- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione del 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
- ancoraggio della spesa a 2 coefficienti numerici determinati dal:
 - a) volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,425%;
 - b) entità del movimento finanziario dei capitali e cioè dall'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,383%;

Le spese di personale si riferiscono a 509 unità, cui sono da aggiungere 50 impiegati utilizzati parzialmente per prestazioni straordinarie per un onere complessivo di lire 19,6 md. nonchè il rimborso all'erario della spesa ammontante a lire 6,2 md. calcolata forfettariamente per compiti propri della Cassa di personale in servizio presso le Ragionerie Provinciali dello Stato, le Direzioni Prov.li del Tesoro, la Tesoreria Centrale dello Stato.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1987, distinte nelle varie categorie:

Valori in milioni di lire)

	SOMME PREVISTE	SOMME IMPEGNATE
	<u>1 9 8 7</u>	<u>1 9 8 7</u>
- Beni e servizi	6.815,2	6.289,8
- Organi Collegiali	246,3	195,4
- Personale in servizio	22.528,8	22.507,4
- Personale in quiescenza	592,3	491,3
- V a r i e	46,2	8,6
- Fitto figurativo	159,1	159,9
Totale	<u>30.388,7</u>	<u>29.652,4</u>
- Rimborsi di gestioni speciali		<u>4.804,0</u>
Totale spese a carico della Cassa	30.388,7	24.848,4

Per quanto concerne le spese di amministrazione a favore dell'Amministrazione Postale per lire 483,7 miliardi la quota riferibile alle spese di personale può essere determinata in lire 435,3 miliardi pari al 90% di detta somma.

Considerate nel loro insieme le spese di Amministrazione della gestione principale e della ex gestione delle Casse di Risparmio Postali rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato le incidenze di cui ai due seguenti prospetti:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SULLA RACCOLTA
(in miliardi di lire)

	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta (*)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1982	7.078,9	12,5	0,18	33.066,5	333,5	1,01	40.145,4	346,0	0,86
1983	14.391,3	17,3	0,12	36.853,1	297,1	0,81	51.244,7	314,4	0,61
1984	14.812,8	20,7	0,14	42.517,6	246,8	0,58	57.330,4	267,5	0,47
1985	19.276,3	20,5	0,11	50.507,5	254,3	0,50	69.783,8	274,8	0,39
1986	22.665,0	22,6	0,10	61.089,5	275,3	0,45	83.754,5	297,9	0,36
1987	26.361,8	24,8	0,09	73.188,2	483,7	0,66	99.550,0	508,5	0,51

(*) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numcrario, c/c con

Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE

(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	S P E S E D I A M M I N I S T R A Z I O N E					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		T O T A L E	
		cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1982	36.815,1	12,5	0,03	333,5	0,91	346,0	0,94
1983	38.402,8	17,3	0,04	297,1	0,77	314,4	0,81
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60
1985	59.802,7	20,5	0,04	254,3	0,43	274,8	0,46
1986	73.835,4	22,6	0,04	275,3	0,37	297,9	0,40
1987	86.806,2	24,8	0,03	483,7	0,56	508,6	0,58

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1987, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalla differenza tra l'ammontare delle rendite e profitti di lire 8.882,0 miliardi e l'ammontare delle spese ed oneri di lire 7.866,9 miliardi.

L'utile dell'esercizio che ne deriva è pari a lire 1.015,1 md. che sarà destinato unicamente all'utile dell'anno precedente di lire 26 md. a copertura della perdita di lire 249,9 md. dell'esercizio 1985 ai sensi dell'art.4 - 2° comma - della legge 13 maggio 1983, n. 197 e per la differenza di lire 791,2 md. per la metà pari a lire 395,6 md. al fondo di riserva e per l'altra metà di pari importo all'incremento del fondo di dotazione.

— Le Sezioni Autonome a rendicontazione separata...

I rendiconti delle due Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - evidenziano alla chiusura dell'esercizio al 31/12/87 le seguenti risultanze:

1) Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

a) Stato Patrimoniale

- Attività	16.092,3	miliardi
- Passività	<u>16.077,7</u>	"
Patrimonio Netto		miliardi

b) Conto Economico

- Rendite e profitti	187,0	miliardi
- Spese ed oneri	<u>172,4</u>	"
Utili d'esercizio	14,6	miliardi

2) Sezione autonoma per l'intervento finanziario S I R

a) Stato Patrimoniale

- Attività	860,0	miliardi
- Passività	<u>898,3</u>	"
Eccedenza negativa	38,3	miliardi

b) Conto Economico

- Spese ed oneri	39,6	miliardi
- Rendite e profitti	<u>1,3</u>	"
Perdita d'esercizio	38,3	miliardi

6.1 - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della legge n. 457/1978, presenta alla chiusura dell'esercizio 1987 nello Stato Patrimoniale, al netto dei conti d'ordine, attività per complessive lire 15,963,5 miliardi e passività per lire 15.948,9 miliardi, con una differenza positiva di lire 14,6 miliardi che costituisce l'utile della Sezione per l'esercizio 1987.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituiti da interessi attivi sui prestiti per complessive lire 187,0 miliardi, (con un incremento di lire 6,9 miliardi rispetto al 1986), e negativi per lire 172,4 miliardi, di cui lire 167,1 per interessi passivi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa, e lire 5,2 miliardi afferenti le spese di amministrazione(4)

Il suddetto utile scaturisce dal fatto che, a decorrere dal 1° gennaio 1985, sono stati posti in ammortamento mutui per lire 426,2 miliardi destinati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa di cui all'art.2 della legge 25/3/1982, n.94, che sono in buona parte ancora da erogare.

Tale utile a termine dell'art.12 delle Legge 457/1978, è destinato per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 ad incrementare il Fondo disponibile.

Per quanto riguarda le attività dello stato patrimoniale si ritiene utile precisare le poste più significative:

- 1) il saldo dei c/ correnti che la Cassa intrattiene per conto della Sezione con la Tesoreria Centrale dello Stato per i fondi destinati agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che al 31 dicembre 1987 segna l'ammontare complessivo di lire 13.232,6 miliardi con una variazione aumentativa di lire 2.233,4 miliardi rispetto al 1986 (lire 10.999,2 miliardi) derivante dall'aumento:
 - a) dei contributi sul c/c infruttifero ex GESCAL (più 1.077,2 md.);
 - b) delle disponibilità di lire 962,8 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
 - c) delle disponibilità del c/c infruttifero di lire 794,6 miliardi destinato all'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree edificabili ai sensi dell'art.3 della legge 25 marzo 1982, n.94, al netto delle somme per riduzione dei programmi straordinari di edilizia abitativa per lire 308,8 miliardi e del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art.45 della legge 865/1971.

(4) Le spese di Amministrazione della Sezione Autonoma dell'edilizia residenziale corrispondono al 14,86% di tutte le spese di amministrazione della Cassa al netto delle voci non riferibili alla gestione dell'edilizia residenziale (delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/11/1983).

2) Fondi investiti in prestiti nell'anno per complessive lire 125,3 miliardi, di cui lire 14,9 miliardi agli I.A.C.P. e lire 110,4 miliardi ai Comuni ai sensi degli artt. 2/3 della legge 94/1982 ed art.3 L.118/85.

Ne consegue che l'entità complessiva dei prestiti ascende al 31/12/1987 a complessive lire 2.748,3 miliardi, di cui lire 1.880,8 agli IACP e 867,5 ai Comuni. Dal predetto importo di £. 2.748,3 miliardi sono rimasti da erogare al 31/12/87 mutui per lire 653,5 md.

3) Titoli del Fondo di riserva per lire 42,3 md.

4) Crediti per 57,2 md. relativi ad interessi e rate di ammortamento scadute e non pagate dall'IACP e Coop.ve edilizie per lire 46,0 md. e contributi regionali e statali per lire 11,2 md.

Per quanto concerne le passività si evidenzia la seguente situazione:

- £. 1.971,6 miliardi per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- £. 11.680,1 miliardi per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- £. 308,8 miliardi a favore di Comuni e loro Consorzi;
- £. 202,9 miliardi quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex art.45 della legge 865/1971);
- £. 914,3 miliardi (correlata alla Voce n. 1 "Attività" per lire 794,6 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ai sensi dell'art.3 della legge 94/1982 ed art.3 L. 118/85.

Relativamente al fondo di riserva appare utile precisare che tramite il fondo sono stati acquistati titoli per lire 48,4 miliardi, per cui l'importo complessivo di lire 94,6 miliardi si riduce alla disponibilità di lire 52,2 miliardi al 31/12/87.

Va infine aggiunto che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca il saldo al 31/12/87 di lire 5,5 miliardi.

Si fa rilevare anche che la Voce "creditori" comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte dei prestiti da erogare (17,3 miliardi) e la somma per riscatto alloggi dei Soci delle Cooperative (lire 505 milioni) e di contro la Voce "debitori" racchiude gli interessi di ritardato pagamento (lire 2,2 md.) di recupero sconto (lire 674 milioni) e per rate di ammortamento accertate nell'anno ma riscosse nel 1988 (5,4 md.)

6.2 - Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. -

La Sezione, istituita ai sensi dell'art.7 della legge 28/11/1980, n. 784, come confermato dall'art.5 della legge n. 197/1983 avendo completato la propria attività di stipula dei contratti nel 1983 per lire 1.703.925 milioni, nella sua qualità di cessionaria di crediti nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di credito speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura dell'anno 1987 configura nello stato patrimoniale attività per lire 860,0 miliardi e passività per lire 898,3 miliardi con una eccedenza negativa di lire 38,3 miliardi che costituisce la perdita dell'esercizio. Tale perdita com'è noto non influisce sulla gestione propria della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della Sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsati dal Tesoro a consuntivo.

La suddetta perdita di lire 38,3 md. è leggermente ridotta rispetto a quella accertata nel precedente esercizio (lire 38,6 md.)

Tra le poste attive dello Stato Patrimoniale la Voce n. 1 "Debitori gruppo SIR" rappresenta la consistenza di crediti per lire 681,5 miliardi, che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

La Voce "credito verso il Tesoro" per lire 156,9 miliardi costituisce la sesta annualità delle dieci da rimborsare per l'ammortamento delle cartelle al netto della somma di f. 13,5 miliardi quale terza annualità di ammortamento del debito dell'ENI di complessive lire 82,7 miliardi al saggio del 10% di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

Tra le passività, a parte le cartelle in circolazione, per lire miliardi, figurano lire 371,8 milioni per spese di amministrazione dovute alla Cassa dalla Sezione(5), lire 0,9 milioni per provvigioni alla Banca d'Italia, nonchè f. 216,3md. che rappresenta il saldo negativo al 31/12/87 del c/ corrente che la Sezione intrattiene con la Cassa.

(5) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrispondono all'1% di tutte le spese di Amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione SIR.

Nel conto economico, la perdita di lire 38,3 miliardi. discende dagli interessi passivi per lire 39,3 miliardi, da provvigioni alla Banca d'Italia per lire 900.000, da spese di amministrazione per lire 371,8 milioni, contro rendite e profitti per lire 1,3 miliardi dovute alla riscossione di rate di contributi sugli interessi spettanti alla Sezione dei contratti di cessione e per lire 20 milioni per sopravvenienze attive.

La perdita registrata nell'anno unitamente a quelli degli esercizi precedenti sarà trasferita all'atto della liquidazione della gestione al Tesoro dello Stato a norma dell'art.7 della legge istitutiva n. 784/1980.

C O N C L U S I O N I

I rendiconti dianzi illustrati sono stati esaminati dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nell'adunanza del 22 luglio 1988, la quale a termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n. 197, li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

★ ★ ★ ★ ★

La Corte, a conclusione della rassegna effettuata, evidenzia che il conto consuntivo della gestione principale per l'anno 1987 si chiude con un utile di eccezionale portata di lire 1.015,1 md. a fronte dell'utile di lire 26 md. del 1986 e della perdita di lire 249 md. dell'anno 1985. Tale performance è da attribuirsi ad una serie concomitante di fattori che hanno registrato nel periodo una crescita notevole in valore assoluto.

In particolare:

- a) l'aumento degli interessi attivi sui prestiti, che attestano un miglioramento di 779,6 md.;
- b) il contenimento degli interessi passivi maturati nell'anno sul risparmio postale, che attestano una diminuzione di 329 md. per effetto della riduzione dei relativi tassi di interesse, disposta con decreto interministeriale Tesoro-Poste del 13/6/86;
- c) l'incremento del gettito di denaro fresco della raccolta postale (6.606, 8 md.), la cui componente finanziaria ha prodotto sul saldo medio del conto corrente fruttifero intrattenuto dalla Cassa presso il Tesoro, un aumento di lire 274 md. dell'importo dei corrispondenti tassi attivi, nonostante la riduzione di un punto e mezzo (dal 9% al 7,50%) del relativo saggio, disposta a partire dal 1° gennaio 1987 dal D.M. Tesoro 24/12/86;
- d) il notevole afflusso dei fondi provenienti dai c/c postali (8.133,2 md.) il cui importo a fine 87 è risultato pari a quasi otto volte quello registrato nel 1986 (1019,8 md.).

Nella sfera delle attività patrimoniali sono altresì da comprendere le partecipazioni al capitale sociale di alcuni Istituti finanziari, che segnano un incremento di lire 1,6 md. L'area titoli raggiunge alla chiusura l'ammontare di lire 845,9 md.

La favorevole congiuntura economica e la competitività del risparmio postale unitamente ai fondi provenienti dai c/c postali hanno consentito alla Cassa, in relazione ai programmi di intervento ordinari e speciali formulati in sede di previsione legislativa, di assicurare la quasi integrale copertura del fabbisogno finanziario degli Enti Locali per l'attività di investimento, in massima parte sostenuta dal concorso dello Stato (legge 440/1987).

Dalla relazione e dagli allegati al rendiconto, emerge che la Cassa ha concesso n. 30813 mutui per complessive lire 13.580 md., di cui lire 10.905,9 md. con i fondi propri (9.292,2 md. anno 1986) e lire 2.417,2 md. con i fondi dei c/c postali, senza considerare quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale.

In merito alla distribuzione delle risorse nel territorio nazionale, si fa rilevare che gli Enti del Mezzogiorno non hanno risposto all'offerta di credito, ed hanno fatto registrare un sensibile calo delle richieste. Il fenomeno è da collegare alla svolta operata dalla legge 440 che pone dei limiti riguardo ai contributi statali per gli oneri di ammortamento dei mutui contratti nell'anno (calcolato per le Province in ragione di lire 2.048 per ab. e per i Comuni in ragione di lire 14.327 per ab.) Inoltre la riserva del 50% degli investimenti nel Sud non può avere attuazione pratica in quanto il concorso statale sugli oneri di ammortamento, rapportato alla popolazione, che al Sud è pari al 35,4%, non consente obiettivamente agli Enti Locali meridionali di assumere a carico del proprio bilancio mutui per raggiungere il 50% del totale delle destinazioni dei fondi.

Difatti nel 1987 il Centro-Nord ha assorbito il 67,98% delle concessioni e il 66,27% delle adesioni, producendo il 67,98% delle domande di mutui ordinari. Al Sud, che ha presentato il 32,02% delle domande, è andato il 32,22% delle concessioni e il 33,73% delle adesioni.

Analoghe considerazioni possono essere espresse circa l'utilizzazione da parte degli Enti locali che provvedono all'edilizia residenziale pubblica delle somme giacenti sui c/c intestati alla Sezione per l'Edilizia Residenziale Pubblica.

La consistenza dei mutui a fine '87 registra l'importo complessivo di lire 2.748,3 md. Le erogazioni a valere si attestano a lire 653,5 md.

Sull'argomento non è inutile evidenziare le difficoltà che gli Enti suddetti incontrano nelle espropriazioni delle aree, per la redazione dei piani di zona e programmi di fabbricazione, connesse alle ben note difficoltà giudiziali.

Più innanzi la Corte ha proceduto ad un'indagine statistica sui tempi di istruttoria e somministrazione dei mutui, sul costo medio delle operazioni, sull'incremento della produttività, sulle lettere di diniego ai

finanziamenti, e sulla utilità che le lettere di indisponibilità al mutuo rivestono per gli Enti Locali che possono rivolgersi al credito esterno trascorsi 45 gg. dalla presentazione delle domande. La Corte dei Conti ha appurato che la durata media di risposta della struttura organizzativa della Cassa si aggira tra i 30/31 gg. per le domande accolte, 27 gg. per le domande respinte e 23/24 gg. per le somministrazioni in conto.

- II -

In materia di personale la Corte aggiunge che il personale in servizio alla data del 31/12/87 era costituito da n. 516 unità così suddiviso: n.24 Dirigenti - n. 483 impiegati di ruolo - n.6 impiegati che non hanno optato per restare alla Cassa - n. 3 impiegati in posizioni di comando.

L'addestramento e la formazione del personale hanno interessato 100 unità, per un totale di 5.958 ore, a costi contenuti ammontanti a lire 267 milioni.

Per quanto riguarda l'ordinamento del personale si è concluso nell'anno il relativo assetto c h e costituisce un punto di arrivo di un processo durato oltre 4 anni.

Il D.P.R. 28/5/1987, n. 269, ha formalizzato l'accordo triennale 1985/87 per il personale statale e in esso, sulla parte riguardante le Aziende, quello peculiare della Cassa. Tale accordo, sottoposto a censura dalla Sezione Enti Locali della Corte, è stato poi sottoscritto il 26/5/1987 e recepito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 31 maggio successivo.

Il D.P.R. 23/10/1987, che nasce dalla censura della medesima Corte dei Conti e che ha il suo fondamento nel D.L. 31/8/87, n. 359, convertito in legge 26/10/87, n. 440, ha stabilito la ripartizione del personale non dirigente in livelli funzionali, nettamente distinti dalle qualifiche funzionali dell'ordinamento statale, sia per le declaratorie di livello e di funzioni, nonché per le modalità di accesso e di promozione. Dal punto di vista gestionale sono stati banditi n. otto concorsi per l'accesso ai livelli iniziali per complessivi 78 posti.

In conclusione la Commissione dopo aver presò`atto delle valutazioni espresse in sede di esame della Corte dei Conti sulla gestione della Cassa per l'anno 1987, ritiene di rappresentare all'attenzione del Parlamento quanto segue:

- 1) Il risparmio postale complessivamente considerato presenta al 31 dicembre 1987 una giacenza di lire 73.188,2 md. con una variazione aumentativa di lire 12.098,6 md. rispetto all'atto 1986 (lire 61089,6 md.) imputabili per lire 2.390,0 md. al risparmio ordinario e vincolato e lire 9.708,6 md. ai buoni postali fruttiferi.

E' necessario precisare che in termini di cassa l'Istituto ha introitato lire 6.391,6 md. di denaro fresco contro lire 4.317,0 md. del 1986, con una variazione aumentativa di lire 2.074,6 md, al netto degli interessi passivi di imposta per lire 5.491,8 md. e lire 215,2 md. per incremento dei versamenti non affluiti alla Cassa dall'amministrazione delle Poste per lo sfasamento temporale che si verifica dalla data in cui viene effettuato il deposito presso gli uffici postali e quello del reale versamento alla Cassa.

- 2) L'onere derivante alla Cassa dalla raccolta del risparmio postale evidenzia un totale di lire 7.866,9 miliardi contro ricavi di lire 8.802,0 miliardi, con una eccedenza positiva di lire 1.015,1 md. che costituisce l'utile dell'esercizio della gestione, che unitamente all'utile di lire 26 md. dell'anno precedente va a riassorbire completamente la perdita dell'anno 1985 di lire 249,9 md.

L'incremento patrimoniale di 791 md. sarà ripartito in parti uguali tra il fondo di riserva e il fondo di dotazione.

- 3) L'afflusso di nuovo risparmio conferma la tenuta del risparmio postale nei confronti del parallelo andamento del risparmio bancario, in particolare verso i buoni postali fruttiferi a termine che nonostante la riduzione dei tassi di rendimento disposta con decreto interministeriale Tesoro-Poste del 13 giugno 1986 e l'abolizione dell'esenzione fiscale operata con legge 759/1986 non ha determinato il disinvestimento nel settore.
- 4) In materia di Finanza locale si è assistito nell'anno al progressivo estendersi di una legislazione settoriale, dove lo Stato come ha affermato il Direttore Generale della Cassa nella relazione introduttiva al rendiconto privilegia piani di interventi, con priorità di regola indicate dalle Regioni finanziati con mutui da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti, e con oneri assunti direttamente a carico del bilancio dello Stato.

Questa tendenza ha portato ad un sostanziale mutamento delle scelte di investimento degli Enti Locali perchè tutti senza valutarne le effettive necessità ed i costi di gestione, si sono rivolti per ottenere detti finanziamenti a costo zero.

Ciò fa sì che la Cassa da strumento di programmazione della spesa pubblica si riduce al ruolo di sportello erogatore. Non bisogna infatti dimenticare che la Cassa depositi e prestiti, seppure dotata di caratteristiche bivalenti - agevolative e finanziarie - è pur sempre un Ente di credito, il quale, in quanto tale, non può prescindere dalla necessaria autonomia finanziaria e decisionale.

In conclusione, la Commissione dall'esame del rendiconto della Cassa e delle due Sezioni Autonome connesse dell'Edilizia Residenziale e dell'intervento finanziario SIR, può senza alcun dubbio formulare il proprio giudizio positivo.

Esprime un sentito ringraziamento al personale tutto della Cassa per l'opera prestata, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Direttore Generale per l'opera fattiva da lui svolta, al Collegio dei Revisori, per i lusinghieri risultati sopra sinteticamente illustrati e delibera - ai sensi dell'art.5 del T.U. 2/1/1913, n. 453 - l'approvazione dei rendiconti 1987 relativi alla Cassa depositi e prestiti - gestione principale - e alle due Sezioni Autonome, dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della S.I.R.

CAPITOLO SECONDO
ISTITUTI DI PREVIDENZA

PAGINA BIANCA

PREMESSA

I rendiconti in esame attengono alle gestioni delle seguenti Casse pensioni, amministrate dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, ciascuna delle quali ha una propria personalità giuridica di diritto pubblico:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, che provvede al trattamento di quiescenza a favore del personale dei Comuni, delle Provincie, delle unità sanitarie locali e delle Aziende municipalizzate, nonché di altri enti pubblici contemplati dal vigente ordinamento.

- Cassa per le pensioni ai sanitari, che istituita con legge 14 luglio 1893, n. 335, ha assunto l'attuale denominazione con la legge 11 aprile 1955 n. 379. Essa assicura il trattamento di quiescenza a favore dei medici e dei veterinari degli enti locali e delle unità sanitarie locali.

- Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, che assicura il trattamento di quiescenza, non soltanto agli insegnanti predetti ma anche ai direttori, agli insegnanti e agli assistenti delle scuole elementari per ciechi e sordomuti.

- Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.

I rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1987 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 30 giugno 1988 e presentati alla Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza ed alla Corte dei Conti in pari data. La Procura Generale presso la Corte dei Conti, con memoria in data 11 luglio 1988, ha chiesto alle Sezioni riunite di pronunciarsi sulla regolarità dei cennati rendiconti.

Il 16 luglio 1988, la Corte dei Conti a sezioni riunite in sede giurisdizionale, ha dichiarato regolari i rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1987.

-----b000000-----

Prima di procedere ad un'analisi dei valori di conto ed al significato dei risultati conseguiti, si ritiene opportuno rappresentare in sintesi l'entità dei movimenti economici e patrimoniali delle gestioni considerate nel loro complesso.

Conto economico

Entrate	£. 8.580.427.970.845
Spese	" 7.862.922.328.416

Incremento del patrimonio (°)	£. 1.717.505.642.429 =====

Conto del patrimonio

Attività	£. 20.326.708.288.925
Passività	£. 7.455.597.370.577

Patrimonio netto	£ 12.871.110.918.348

(°) da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza all'art. 3 del R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680, all'art. 4 della legge 6 luglio 1938 n. 1.035, all'art. 5 della legge 6 febbraio 1941 n. 176 ed all'art. 6 del R. D. 12 luglio 1934 n. 2.312 (al netto del disavanzo patrimoniale della Cassa ufficiali giudiziari).

I rendiconti in esame constano di una premessa generale illustrativa e di due parti riguardanti rispettivamente l'attività amministrativa e la situazione patrimoniale ed economica.

Nella premessa generale sono sintetizzati i risultati ottenuti dalle operazioni di gestione compiute e sono delineati i tratti salienti che caratterizzano l'evoluzione del sistema pensionistico connessa ai provvedimenti legislativi, che anche nel 1987, hanno interessato i settori previdenziali.

1. ATTIVITA' LEGISLATIVA

Nell'anno in esame tale attività si è così concretizzata:

- legge 29 gennaio 1987, n. 13 per l'equiparazione dei miglioramenti pensionistici attribuiti ai grandi invalidi per servizio a quelli concessi ai grandi invalidi di guerra;
- decreto del Ministero del Tesoro 7 marzo 1987 pubblicato sulla G.U. n. 93 del 22 aprile 1987 concernente modalità e coefficienti per la corresponsione, da

parte degli enti datori di lavoro, alle Casse pensioni delle quote di pensione ad onere ripartito tra ente e cassa pensione;

- decreto legge 31 agosto 1987, n. 359 convertito in legge 29 ottobre 1987, n. 440, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale quali nuove modalità per il versamento dei contributi previdenziali da parte degli enti datori di lavoro, nonché la disposizione che obbliga il tesoriere degli enti a non dare esecuzione al pagamento sulle retribuzioni qualora l'ente non abbia predisposto, contestualmente, il mandato per il versamento dei contributi;

- il D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494, che prevede il conglobamento di una quota di indennità integrativa speciale nello stipendio base del livello di appartenenza, con decorrenza 30 giugno 1988, in corrispondenza di una riduzione dell'indennità integrativa speciale percepita dai soggetti cessati dal servizio alla stessa data del 30 giugno 1988.

- decreto legge 19 settembre 1987, n. 382, convertito in legge 29 ottobre 1987, n. 456 recante le misure necessarie al ripianamento dei debiti degli ex enti ospedalieri che consentirà un alleggerimento della posizione creditizia delle Casse pensioni amministrate dagli Istituti di previdenza;

- D.P.R. 14 ottobre 1987, n. 433 (pubblicato in G.U. 27 ottobre 1987, n. 251), che approva il regolamento per i lavori ed i servizi in economia. Tale regolamento disciplina la materia ed i servizi che per loro natura possono essere espletati in economia, prevedendo, per quanto concerne i lavori da eseguire in amministrazione diretta e con il sistema misto, l'istituzione di appositi uffici tecnici, costituiti da personale tecnico-amministrativo assunto con contratto di locazione di opere (ai sensi dell'art. 7 della legge 13 giugno 1962, n. 855 e dell'art. 20 della legge 26 luglio 1965, n. 965), al fine di migliorare i minuti servizi di manutenzione degli immobile di proprietà delle Casse pensioni e per la gestione dello stesso patrimonio immobiliare.

- decreto legge 30 dicembre 1987, n. 536 convertito in legge 29 febbraio 1988, n. 48. Detta normativa apporta modifiche al meccanismo sanzionatorio da attuare nei confronti degli enti che non provvedono, entro il termine e nella misura stabiliti, al pagamento dei contributi previdenziali.

Inoltre, è stato riproposto, con identica formulazione, l'ex d.d.l. n. 928/Senato decaduto per l'anticipato scioglimento della IX Legislatura. Tale disegno di legge, attualmente all'esame del Senato con il n. 868, oltre a contenere modifiche urgenti agli ordinamenti delle casse pensioni amministrate prevede di delegare al Governo la riorganizzazione strutturale e funzionale della Direzione Generale, ai fini di una maggiore autonomia operativa, oltre alla già esistente autonomia finanziaria e di bilancio. A parte l'adeguamento degli ordinamenti normativi relativi alle prestazioni previdenziali, i criteri della delega riguardano la semplificazione delle procedure, la migliore utilizzazione di sistemi di elaborazione automatica dei dati, la definizione di una struttura organica e funzionale della gestione e l'istituzione di due appositi ruoli in cui inquadrare il personale addetto al sistema informativo ed alla gestione del patrimonio immobiliare.

A conclusione della sovrindicata rassegna legislativa appare opportuno evidenziare la necessità - già richiamata in passato - dell'emanazione di un testo unico delle leggi sul trattamento pensionistico delle Casse amministrate. E ciò al fine di rendere più chiara ed agevole l'applicazione della complessa normativa, nonché per eliminare alcune cause d'incertezza (già verificatesi)

per il sovrapporsi di norme non sempre in armonia fra di loro, con vantaggi di lavoro per i Servizi della previdenza e per le categorie amministrate cui resterebbe più accessibile la comprensione delle disposizioni che direttamente le interessano.

-----o o o o o -----

La parte generale della relazione predisposta dall'Amministrazione evidenzia il dilatarsi delle dimensioni delle Casse amministrate sia nel numero dei pensionati, sia nell'importo delle pensioni medie, dei contributi e dei mutui (compresi quelli per le sovvenzioni agli iscritti), nonché del patrimonio immobiliare e, globalmente, del patrimonio netto.

2. GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Passando ad un esame dei fenomeni più strettamente correlati alle attività istituzionali delle Casse pensioni, appare necessario dedicare una particolare attenzione all'evoluzione numerica degli iscritti e dei pensionati.

Assumendo punti di riferimento storici anche remoti, le categorie amministrate si sono sviluppate secondo la seguente linea diacronica:

Iscritti	Anno	Unità
	1878	31.530
	1939	186.800
	1947	202.280
	1962	486.444
	1977	1.119.843
	1978	1.138.937
	1979	1.178.246
	1980	1.221.754
	1981	1.284.643
	1982	1.383.907
	1983	1.428.561
	1984	1.430.413
	1985	1.441.640
	1986	1.455.754
	1987	1.477.444
Pensionati	Anno	Unità
	1898	2.322
	1914	18.747
	1939	4.270

(segue pensionati)

Anno	Unità
1947	27.845
1962	125.037
1977	282.180
1978	300.500
1979	324.500
1980	341.700
1981	353.170
1982	385.400
1983	408.590
1984	428.320
1985	454.190
1986	482.895
1987	498.246

Da quanto sopra esposto partendo dal lontano 1947, (anno in cui la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza si scisse in due distinti ed autonomi organismi, l'uno per i servizi propri della Cassa e l'altro per i servizi degli Istituti di previdenza) si constata il rilevante incremento che si è avuto sia nel numero degli iscritti sia in quello dei pensionati.

Nonostante la elevata lievitazione numerica dei pensionati rispetto a quella degli iscritti, non è stato ancora raggiunto il cosiddetto "periodo di regime" poiché il rapporto pensionati/iscritti, nell'attuale stadio di sviluppo demografico, continua ad essere contenuto. Infatti, si registra un rapporto pensionati/iscritti di circa il 34% mentre in periodo di regime potrebbe raggiungere il 50%.

Tale fondamentale considerazione, già evidenziata nelle relazioni degli scorsi esercizi, deve essere tenuta presente ai fini di una esatta valutazione dei riflessi che si avranno in futuro, sull'andamento economico-patrimoniale, a motivo del rapido accrescimento della collettività dei pensionati.

Evoluzione del rapporto popolazione attiva/pensionati nel periodo 1982/1986

Anno	%
1983	28,6
1984	29,9
1985	31,5
1986	33,2
1987	33,7

Si osserva che, al 1° gennaio 1987, il numero degli iscritti alle Casse amministrate, (esclusa la Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari, agli aiutanti Ufficiali giudiziari ed ai coadiutori), è aumentato dello 1,48% rispetto all'inizio del precedente esercizio, con un incremento di 21.690 unità a fronte delle 14.734 unità risultanti al 1° gennaio 1986. Di contro il numero dei pensionati è aumentato di 15.181 unità (28.705 nel 1986).

Rispetto al contenuto aumento degli iscritti, si registra, anche nell'esercizio 1987, la crescita numerica delle pensioni erogate (+ 11,2 per cento; + 6,3 per cento nel 1986), pari a £. 679 miliardi (da £. 6.212,1 miliardi nel precedente esercizio a £. 6.909,1 miliardi nel 1987).

La suddivisione degli iscritti - al 1° gennaio 1987 - era la seguente:

Casse pensioni dipendenti degli enti locali	n. 1.359.404
Cassa pensioni sanitari	86.962
Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	26.809
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	4.269
	<hr/>
	n. 1.477.444

Al 1° gennaio 1987, gli iscritti risultavano svolgere la loro attività presso i seguenti enti, così ripartiti:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSE PENSIONI			
	DIPENDENTI ENTI LOCALI	SANITARI	INSEGNANTI	UFFICIALI GIUDIZIARI
Amministrazioni, consorzi ed enti comunali	542.578	218	18.770	
Amministrazioni provinciali e regionali	146.829	221		
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza	42.412	908		
Aziende municipalizzate	53.423			
Unità sanitarie locali ed enti ospedalieri	525.760	84.794		
Enti vari	48.402	821	8.039	4.269
TOTALE	1.359.404	86.962	26.809	4.269

Il maggior numero degli iscritti, con esclusione degli Ufficiali giudiziari, risulta nell'area geografica del Nord con n. 691.441 unità a fronte di n. 305.597 unità del Centro e n. 476.137 unità del Meridione e delle Isole.

La consistenza numerica dei pensionati, al 1° gennaio 1987, era di 498.246 unità, con un incremento, rispetto all'anno precedente, in assoluto, di 15.581 unità ed in percentuale del 3,2.

Eccone la distribuzione:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	464.981
Cassa pensioni sanitari	24.957
Cassa insegnanti	6.550
Cassa ufficiali giudiziari	1.758

Nel corso dell'anno in esame i competenti servizi hanno provveduto:

- alla liquidazione di n. 31.155 trattamenti pensionistici (n. 23.013 nel precedente esercizio);

- alla riliquidazione di n. 8.503 trattamenti pensionistici (n. 5.650 nel precedente esercizio);
- alla definizione di n. 39.384 decreti di pensione (n. 28.095 nel precedente esercizio);
- alla emissione di n. 43.356 ruoli (n. 31.378 nel precedente esercizio);
- alla liquidazione di n. 13.990 pratiche di riscatto (n. 9.272 nel precedente esercizio);
- alla definizione di n. 13.918 decreti di riscatto (n. 9.193 nel precedente esercizio), cui vanno aggiunte le liquidazioni di contributi di riscatto (circa 3.000) e di ricongiunzione (circa 12.000) effettuate in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

In ordine alle costituzioni di posizioni assicurative presso l'INPS, con e senza diritto ad indennità una volta tanto, in forza della legge 7 febbraio 1979, n. 29 che prevede la ricongiunzione dei periodi assicurativi, vantati dai lavoratori dipendenti, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione (si tratta di circa 670.000 domande presentate), si riportano i dati più significativi -tutti di segno positivo - dell'attività svolta:

- n. 652.662 istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali (nel 1986, n. 79.759);
- n. 611.573 istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro (nel 1986, n. 143.962);
- n. 117.897 provvedimenti definiti (nel 1986, n. 27.561);
- n. 113.720 integrazioni di istruttorie (nel 1986, n. 32.510);

A completamento della presente rassegna sull'attività amministrativa

svolta nel settore della previdenza meritano attenzione i dati che seguono:

- n. 7.297: liquidazioni per la costituzione di posizioni assicurative presso l'INPS (n. 5.947 nel 1986);
- n. 5.209: decreti per la costituzione di posizioni assicurative presso l'INPS (n. 5.366 nel 1986);
- n. 7.556 mandati (n. 7.471 nel 1986).

La Corte dei Conti, con riferimento al settore pensionistico, nel prendere atto di un "pressochè generalizzato miglioramento della produttività" pone in evidenza "che rimangono tuttavia da realizzare miglioramenti ben più cospicui anche attraverso una migliore utilizzazione dei mezzi e procedure informatiche già parzialmente in corso nei nuovi moduli organizzativi. Ciò assume particolare importanza ove si consideri che sono in attesa di definizione 150.000 domande di pensione (di cui 37.000 di riliquidazione), 164.000 domande di riscatto e 400.000 domande di ricongiunzione di periodi assicurativi. Rimangono inoltre da considerarsi i quasi 220.000 provvedimenti di pensione nei quali si è fatto riserva della sistemazione contributiva. Su questo ultimo punto va segnalato che l'amministrazione, aderendo alle sollecitazioni fatte da questa Corte in sede di controllo, ha deciso di provvedere, dal 1° gennaio 1988, all'atto della liquidazione della pensione, alla contestuale sistemazione contributiva, istituendo inoltre un'apposita struttura per lo scioglimento delle riserve apposte sui provvedimenti di pensione già emanati".

3. CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue si riassumono globalmente i risultati dei conti economici delle quattro gestioni per l'esercizio 1987 al fine di rendere un quadro d'insieme dell'attività svolta, di rappresentare in modo sintetico l'entità dei movimenti economici e patrimoniali delle gestioni considerate e, infine, di consentire un raffronto con i risultati degli esercizi inerenti agli anni 1984, 1985 e 1986.

(in milioni di lire)

	ANNO 1984	ANNO 1985	ANNO 1986	ANNO 1987
ENTRATE				
Previdenziali	5.794.962	6.429.172	7.463.945	7.550.793
Redditi patrimoniali	517.743	626.412	725.689	925.852
Varie	72.147	122.614	125.842	103.783
	6.384.851	7.178.195	8.315.477	8.540.428
SPESE				
Oneri previdenziali	4.667.255	5.647.012	6.793.280	7.558.051
Oneri patrimoniali	28.433	37.108	35.584	49.230
Ammortamenti e accantonamenti	326.620	163.149	113.450	190.620
Spese generali e di amministrazione	49.781	45.405	51.601	65.022
	5.072.089	5.892.674	6.993.915	7.862.922
RIASSUNTO				
Entrate a)	6.384.851	7.178.195	8.315.477	8.540.428
Spese b)	5.072.090	5.892.674	6.993.915	7.862.922
Eccedenza attiva e incremento patrimoniale	1.312.762	1.285.521	1.321.562	717.506
	a/b = 1,259	a/b = 1,218	a/b = 1,189	a/b = 1,086
Patrimonio netto	9.546.522	10.832.043	12.153.605	12.871.111

Da quanto sopra esposto si rileva un progressivo incremento sia delle entrate che delle spese.

Limitando il raffronto al precedente esercizio, si evidenzia che le entrate sono passate da £. 8.315.477 milioni a £. 8.540.428 milioni, mentre le spese complessive sono passate da £. 6.993.915 milioni a £. 7.862.922 milioni,

con un aumento percentuale nei confronti del 1986 rispettivamente del 2,7 e del 12,4.

Oltre alle cennate connotazioni, dal confronto degli anni in esame, si osserva che il dato più significativo attiene all'eccedenza attiva e all'incremento patrimoniale. Infatti, al 31 dicembre 1987, ammonta, al netto del disavanzo d'esercizio della Cassa Ufficiali giudiziari, a milioni 717.506 (inferiore di 604.057 milioni a quella dell'esercizio precedente).

La Corte dei Conti, nelle "Considerazioni generali" del giudizio sui rendiconti, riferendosi all'avanzo del conto economico, interamente destinato alla riserva tecnica generale, osserva: "Bisogna risalire al 1981 per rinvenire un avanzo di amministrazione di simile modesto importo e ciò senza tenere conto del tasso di inflazione nel frattempo maturato.

Ne è derivato che dopo un quadriennio (1983 - 1986) di sostanziale stabilizzazione dell'avanzo, quest'ultimo ha subito un notevole decremento non solo in termini reali (al netto cioè dei tassi annui d'inflazione) ma anche in valori nominali. Si accentua infatti considerevolmente, nell'esercizio in esame, la divaricazione tra l'incremento della spesa (+ 12,42 per cento) e quello dell'entrata (+ 3,18 per cento).

Difficilmente e solo gradualmente reversibile, nell'attuale contesto, appare il progressivo deteriorarsi del rapporto tra riserva tecnica generale ed oneri previdenziali: questi ultimi infatti, nell'arco degli ultimi tredici anni sono passati da circa un quinto a quasi tre quinti della riserva tecnica.

Può poi osservarsi che nel predetto periodo 1975-1987 la riserva si è accresciuta di quattro volte e mezzo, ma gli oneri previdenziali di oltre quattordici volte; inoltre l'incremento delle correlate entrate contributive, è stato generalmente minore in termini percentuali e, nel 1987, di importo complessivo equivalente a quello degli oneri previdenziali.

Da quanto precede si evince un'ulteriore conferma della natura di mera

garanzia della riserva generale tecnica che, come già osservato nella precedente relazione, non costituisce più riserva matematica neppure per i soli oneri derivanti dalle pensioni già in atto."

-----0 0 0 0 0 0-----

I principali elementi delle entrate e delle spese, che hanno concorso al risultato di esercizio, vengono illustrati, in base ai seguenti profili.

4. LE ENTRATE

L'importo complessivo delle entrate previdenziali di £. 7.550.793 milioni costituisce l'88% di tutte le entrate (89,76% nell'esercizio 1986).

L'aumento è di £. 86.848 milioni rispetto all'esercizio precedente. La posta costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico dovuti dagli Enti per i dipendenti iscritti alle varie Casse pensioni ha registrato una diminuzione di £. 19.625 milioni dovuta per la massima parte al venir meno dell'effetto della maggiorazione del contributo complessivo per la C.P.D.E.L. e la C.P.I. con decorrenza 1° maggio 1985.

Al riguardo l'Amministrazione riferisce che "a questo si deve aggiungere il simultaneo effetto dal 1° gennaio 1985 del completamento dell'applicazione dei precedenti contratti e dell'attribuzione dell'ultimo scaglione dei miglioramenti retributivi da essi previsto. Tali fatti non si sono ripetuti nel corso del 1987. Anzi, i nuovi accordi nazionali di lavoro hanno trovato la loro emanazione solo entro luglio dello stesso anno e quindi le maggiori retribuzioni relative al 1987 possono essere denunciate solo nel corrente esercizio al fine della compilazione degli elenchi generali dei contributi, mentre gli enti datori di lavoro dovranno ricorrere agli elenchi suppletivi per la denuncia delle maggiori quote retributive relative al 1986.

Consegue da quanto sopra esposto che, prevedibilmente, a fine 1988 la situazione sarà certamente ribaltata con una ripresa dell'aumento nell'accertamento dei contributi ordinari".

La retribuzione contributiva media annua degli iscritti rilevata al 1° gennaio 1987 risulta di £. 18.897.000 con un incremento medio del 4,1% rispetto a quella del 1° gennaio 1986, dovuto alle variazioni dell'indice del

costo della vita

L'importo complessivo delle entrate patrimoniali è di £. 925.852 milioni, pari al 10,79% delle entrate (8,73% nell'esercizio 1986). E' un gettito di contenute dimensioni per gli effetti congiunti delle notevoli pendenze contributive verso le Casse pensioni che, ritardando gli investimenti, incidono sfavorevolmente, nonché per la perdita degli interessi sui conti correnti aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato, resi infruttiferi, in forza dell'art. 10 della legge finanziaria n.130/1983.

I redditi patrimoniali derivanti dagli investimenti eseguiti in forza dell'art.1 della legge 13 giugno 1962, n.855, art.1, e contenuti entro il limite di tre decimi del patrimonio di ciascuna delle Casse pensioni, possono sintetizzarsi come segue:

	(in milioni di lire)
- interessi attivi sui mutui	305.445
- interessi sui titoli di Stato	233.167
- interessi su titoli, obbligazioni e cartelle fondiarie	179.983
- interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	70.685
- canoni di locazione	116.561
- altre entrate patrimoniali	20.011
	<hr/>
	925.852

Nella voce "Canoni di locazione", che comporta un ammontare complessivo di £. 116.873 milioni sono compresi £. 116.561 milioni per canoni attivi e £.312 milioni per interessi su rate maturate concernenti l'adeguamento dei canoni di locazione di cui alla legge 322/1978 (equo canone).

L'importo complessivo delle entrate risulta di £. 8.580.428 milioni con una variazione in più, rispetto al precedente esercizio, di £. 264.951 milioni.

5. LE SPESE

Le spese previdenziali a carico delle Casse ammontano a £. 7.558.051 milioni e superano dell' 11,3% quelle dell'esercizio precedente (nel 1986 £. 6.793.280 milioni). Esse concernono gli oneri per le pensioni e gli assegni di quiescenza, per le indennità "una tantum", per le quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale) e, per le quote di pensione ed indennità versate fra le Casse amministrate. Tra gli oneri previdenziali figura, altresì, quello relativo al cosiddetto "contributo di solidarietà" (art.25 della legge n.21/1986) pari a £.581.699 milioni versati all'INPS (si veda avanti in calce al punto 6). Tali spese costituiscono il 96,1 per cento del totale speso e superano di £.7.258 milioni quello delle entrate previdenziali.

A fronte degli oneri previdenziali dell'esercizio 1986, pari a £. 6.793.280 milioni, si rileva un aumento di £. 764.771 milioni derivante principalmente: dall'incremento numerico delle pensioni e degli acconti conseguenti allo sviluppo dei collocamenti a riposo; dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva stabilita dalla legge n.177/1976; dall'aumento della indennità integrativa speciale; dalla perequazione al costo della vita di cui all'art. 21 della legge 730/1983, nonché dagli aumenti pensionistici previsti dalla legge 17 aprile 1985, n. 141.

L'Amministrazione sottolinea che riveste un significato sociale la verifica della misura del trattamento minimo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, garantito ai pensionati dalle Casse, che al 1° gennaio 1987 risulta di £. 8.907.554 (nel 1986 di £.8.496.429).

L'importo annuo medio del trattamento di quiescenza (comprensivo dell'indennità integrativa speciale e dei benefici previsti dalla legge 141/1985) che le Casse erogano, si è elevato da £. 12.696.606 del 1986 a £. 13.393.131 per i motivi suesposti, con un aumento pari al 5,5 per cento.

La crescita della spesa per i trattamenti previdenziali non ha trovato nell'esercizio in esame copertura nell'entrata contributiva che, giova

ripetere, nell'anno è aumentata a £. 7.550.793 milioni (+ 1,2 per cento rispetto all'esercizio 1986 nel quale era stata di £. 7.463.945 milioni).

SUDDIVISIONE DEGLI ONERI PREVIDENZIALI

CASSA PENSIONI	ESERCIZIO 1986	ESERCIZIO 1987	
	(in milioni di lire)	(in milioni di lire)	%
Dipendenti enti locali	6.230.762	6.907.687	91,40
Sanitari	445.582	519.349	6,87
Insegnanti	93.996	106.882	1,41
Ufficiali giudiziari	22.940	24.153	0,32
TOTALI	6.793.280	7.558.051	100,00

-----0 0 0 0 0 0-----

Gli oneri patrimoniali ammontano a £. 49.229 milioni con una variazione in più di £. 13.645 milioni rispetto all'anno 1986. Le spese di gestione del patrimonio immobiliare sono aumentate (da £. 17.834 milioni a £. 19.988 milioni) e presentano una variazione in più di £. 2.154 milioni. La voce "Interessi vari" ha subito un aumento di £. 11.378 milioni (da £. 17.648 milioni nel 1986 a £. 29.025 milioni nel 1987).

Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono aumentati da £. 113.450 milioni nel 1986 a £. 190.620 milioni con una variazione in più di £. 77.170 milioni, dovuta all'aumento degli accantonamenti per imposte e tasse (da £. 100.000 milioni nel 1986 a £. 160.000 milioni nel 1987), e per manutenzione straordinaria degli stabili (da £. 3.597 milioni nel 1986 a £. 19.739 milioni nel 1987).

Le spese generali di amministrazione, pari a £. 65.022 milioni (al netto di £. 229 milioni quale accantonamento per il fondo liquidazione personale), fanno riscontrare una variazione in più di £. 13.420,7 milioni rispetto all'anno precedente imputabile principalmente agli aumentati costi di gestione del Servizio Elaborazione dati, nonché al maggior onere per stipendi ed altri assegni al personale.

Al riguardo si osserva che, tra le spese di funzionamento, quelle afferenti le apparecchiature e le prestazioni specializzate S.E.D. - accertate in £. 14.868 milioni (£. 6.594 milioni nel 1986) - ne rappresentano il 70,72 per cento.

Occorre tuttavia evidenziare che le spese generali di amministrazione, nel loro complesso, risultano invero assai contenute; infatti, corrispondono allo 0,76 per cento delle entrate ed allo 0,86 per cento delle spese per soli trattamenti di quiescenza (nel 1986, rispettivamente lo 0,62 per cento e lo 0,76 per cento).

La parte maggiormente significativa che ha contribuito al cennato contenimento è quella riferita al costo del lavoro. Infatti, le spese per il personale statale - ivi compreso quello di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni di lavoro straordinario presso la Direzione Generale ed esclusi gli insegnanti elementari comandati ed i segretari comunali distaccati che invece vi operano a tempo pieno - ove riferito al complesso dei costi, è pari allo 0,83 per cento ed appare senz'altro basso, soprattutto se raffrontato a quello degli altri enti previdenziali e similari.

Al riguardo, non va tuttavia dimenticato quanto evidenziato in uno dei documenti che l'Amministrazione puntualmente sottopone a questa Commissione.

Si tratta del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione degli Istituti di previdenza tenutasi il 30 giugno 1988 nel quale, alla pagina 13, il relatore dei rendiconti di cui trattasi espone quanto segue:

"Va tuttavia precisato che gli oneri in parola includono il rimborso forfettario allo Stato di 30,35 miliardi (tale somma sembra essere stata calcolata per difetto, ove si considerino il numero degli addetti, le relative competenze nonchè gli oneri riflessi) delle competenze erogate al personale e comunque addetto ai vari uffici della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, ivi compresi quelli spettanti agli organi di controllo; per contro non comprendono i costi - sostenuti dallo Stato - relativi all'amministrazione dei ruoli di riscossione dei contributi previdenziali e delle partite di spesa fissa aperte per il pagamento delle pensioni provvisorie e definitive, localizzati, a seconda della competenza territoriale, alle Direzioni provinciali del Tesoro, nonchè alla gestione del patrimonio immobiliare (riscossione fitti, esecuzione delle spese condominiali, manutenzione ordinaria e straordinaria) affidata, a seconda delle situazioni locali, alle Direzioni Provinciali del Tesoro o alle Intendenze di Finanza."

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Le attività, le passività ed il patrimonio netto, alla data del 31 dicembre di ciascuno degli anni sotto indicati, risultano dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)

ELEMENTI PATRIMONIALI	ANNO 1984	ANNO 1985	ANNO 1986	ANNO 1987
— Cassa, Conti corr., Oro	3.500.628	4.516.696	5.051.747	3.427.688
— Titoli di Stato, obbligazioni, partecipazioni, ecc.	1.423.506	1.675.135	3.406.497	5.043.652
— Immobili di proprietà e in costruzione	776.371	824.749	2.042.004	2.176.373
— Mutui e annualità statali scontate	2.066.561	2.537.328	2.883.492	3.072.432
— Sovvenzioni agli iscritti	898.870	928.026	989.781	1.055.281
— Crediti vari	4.377.277	4.467.917	5.055.605	5.551.281
Totale attività	13.043.213	14.949.851	19.429.126	20.326.708
— Debiti accantonamenti ecc.				
Totale passività	3.496.691	4.117.807	7.275.521	7.455.597
— Patrimonio netto al 31 dicembre	9.546.522	10.832.043	12.153.605	12.871.111

Al 31 dicembre degli anni raffrontati nel precedente prospetto, il patrimonio netto concerne le Casse amministrare nelle seguenti misure:

(in milioni di lire)

	ANNO 1984	ANNO 1985	ANNO 1986	ANNO 1987
Cassa dipendenti Enti Locali	7.608.952	8.433.904	9.259.869	9.569.989
Cassa Sanitari	1.735.719	2.183.408	2.642.518	3.045.877
Cassa Insegnanti	226.918	248.630	270.595	275.210
Cassa Ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari	— 25.067	— 33.899	— 19.376	— 19.966
	9.546.522	10.832.042	12.153.605	12.871.111

Al 31 dicembre 1987, il patrimonio netto degli Istituti di previdenza presenta, rispetto alla consistenza di inizio esercizio, un incremento di £. 717.506 milioni, pari alla percentuale del 5,9. Nell'anno 1986, l'incremento patrimoniale era di £. 1.321.562 milioni e la percentuale risultò pari al 12,2.

La situazione della Cassa Ufficiali giudiziari, aiutanti Ufficiali giudiziari e coadiutori permane sofferente con un disavanzo patrimoniale di £. 19.965 milioni (£. 19.376 milioni nel 1986).

Al riguardo l'Amministrazione pone in evidenza che la situazione finanziaria dovrebbe riequilibrarsi per effetto della cennata legge 24 gennaio 1986, n. 16 che, come si è fatto cenno anche nella relazione per l'esercizio precedente, determina aumenti di contributi e pone oneri a carico del Ministero di Grazia e Giustizia per il ripiano del disavanzo.

Le altre Casse presentano invece una positiva situazione finanziaria per l'anno 1987. Tuttavia, se le linee evolutive continuano a rappresentare tendenze univoche nel segno, che è stato positivo, il patrimonio nella sua consistenza - come rileva l'Amministrazione nella relazione sui rendiconti - "rappresenta ormai solo una riserva di garanzia delle Casse in quanto è ben lontano dal fronteggiare anche la sola riserva matematica per gli oneri maturati, relativi alle pensioni in atto."

Infatti, il patrimonio vigente a fine anno rappresenta:

- per la Cassa dipendenti enti locali: 1,4 annualità di pensioni;
- per la Cassa sanitari; 5,9 annualità di pensioni;
- per la Cassa insegnanti: 2,9 annualità di pensioni;

comprendendo negli oneri annui previdenziali anche il contributo di solidarietà dovuto all'INPS.

Al riguardo, occorre rimarcare che, in forza del disposto dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n.41 (menzionata nel punto 1 della presente relazione concernente l'attività legislativa) il cosiddetto "contributo di

solidarietà" comporta per la gestione delle Casse oneri invero gravosi di cui si cominciano ad avvertire pesanti effetti negativi.

Infatti, come ha riferito il Direttore generale nella relazione sulla attività degli Istituti di Previdenza (situazioni, problemi, prospettive) trasmessa in data 15 luglio 1988, prot.1361/R all'Ufficio di Presidenza, con riferimento alle deliberazioni di questa Commissione parlamentare di vigilanza, adottate nella seduta del 26 giugno 1988, "A decorrere dal 1° gennaio 1986 gli Istituti di Previdenza sono tenuti a versare all'I.N.P.S. un contributo di solidarietà commisurato all'ammontare del "monte salari" degli iscritti alle Casse.

In sede di prima applicazione il contributo è fissato nel 2% del suddetto monte salari per il triennio 1986/88.

Questo significa che le Casse nel periodo considerato dovranno versare all'I.N.P.S. 1.750 md. di lire circa (28 per il 1986, 81 per il 1987 e 600 circa per il 1988).

Si tratta di un onere ingentissimo che rappresenta una minaccia gravissima all'equilibrio del bilancio delle Casse amministrate.

Di fronte ad un impegno di tale dimensione si è operato in due direzioni: riduzione della morosità contributiva (si è già accennato all'argomento) ed incremento del volume delle attività patrimoniali investite.

Riguardo a quest'ultimo punto va rilevato che le attività investite oscillavano da molto tempo intorno al 40% del totale in quanto una notevole entità delle poste patrimoniali positive resta al di fuori di ogni possibilità di impiego e cioè le liquidità di Tesoreria, i crediti verso terzi, le morosità ecc.

In questa situazione un notevole sforzo è stato fatto per trasformare, all'interno dell'attivo, fondi liquidi in investimenti al più alto reddito possibile. E ciò è stato possibile aumentando gli investimenti di 2.500 md. circa nel 1985, di 2.900 md. circa nel 1986 e di 2.500 miliardi nel 1987 con il risultato

complessivo di un incremento cospicuo delle riserve tecniche messe a reddito.

A seguito di ciò la percentuale del patrimonio investito nel complesso delle attività è passato dal 40% del 1984 al 56,8% del 1987.

Indipendentemente dal proseguimento dell'attività sopradelineata resta fermo che se all'inizio del prossimo triennio non si riuscisse a ridurre consistentemente il peso di questo onere anomalo a carico del bilancio delle Casse amministrate si renderà necessario pensare a rimedi straordinari".

Per la completezza dei dati si precisa che, per l'esercizio in esame, l'importo del contributo complessivo a carico delle Casse è di £. 581.699 milioni, pari al 7 per cento dell'intera spesa previdenziale, con un aumento di £. 53.146 milioni rispetto a £. 528.521 milioni erogata per la prima volta nell'esercizio 1986.

Si rileva, infine, che il succitato contributo, imputato alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari per un importo di £. 1.540 milioni (£. 1.482 milioni nel 1986) incide sensibilmente sulle risultanze di bilancio di detta Cassa che, come riferito, presentano un disavanzo di esercizio di £. 13.442 milioni.

7. IL RENDIMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto attiene al saggio di rendimento degli investimenti, nell'ultimo quinquennio emergono i valori seguenti:

DESCRIZIONE	ANNO 1983 %	ANNO 1984 %	ANNO 1985 %(*)	ANNO 1986 %(*)	ANNO 1987 %(*)
Immobili	5,667	8,871	8,728	8,415	11,385
Titoli di Stato	15,724	14,831	14,356	11,592	10,937
Titoli obbligazionari e cartelle fondiari	13,919	13,012	12,534	14,036	12,396
Partecipazioni di capitale	7,650	7,650	7,650	7,650	7,650
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	9,243	9,626	10,018	10,216	10,530
Sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria	—	—	—	—	—
Conti correnti postali	1,500	1,500	1,500	1,125	1,500
Saggio effettivo generale del capitale medio investito	9,203	9,817	9,775	7,625	10,550

(*) al lordo delle ritenute erariali.

Come si è fatto osservare nelle relazioni dei precedenti esercizi, se si analizza la dinamica di tali indicatori all'interno del quinquennio preso in esame, non par superfluo di notare che il saggio medio di rendimento, denuncia, una redditività modesta. Infatti il saggio effettivo generale netto del capitale medio investito risulta pari all'8,288 per cento.

Occorre, peraltro, tener presente in questa sede che a ciò continua a contribuire il ripercuotersi degli effetti dell'art. 10 della legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria) che ha reso infruttiferi i depositi in conto corrente con il Tesoro pari a £. 246.883 milioni al 31 dicembre 1987 (£. 1.140.860 milioni nel precedente esercizio).

L'Amministrazione degli Istituti di previdenza rileva che la mancata corresponsione di un interesse sugli anzidetti capitali, considerando il rendimento medio generale dei titoli di Stato realizzati nell'esercizio, fa stimare in circa £. 118 miliardi un minor reddito per le Casse pensioni.

Si tratta, invero, di un onere "improprio" che grava sugli Istituti sottraendo alle Casse pensioni la disponibilità di ingenti mezzi finanziari che avrebbero dovuto essere destinati interamente a copertura delle riserve matematiche.

Inoltre, come si evince dal prospetto dianzi riportato, continuano ad esercitare un effetto riduttivo i rendimenti riferiti:

- alle partecipazioni di capitale, pari al 7,65%;
- alle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, pari al 6%;
- al numerario depositato nei conti correnti postali, pari all'1,5%.

Occorre altresì precisare che il tasso effettivo lordo di investimento degli immobili, calcolato con riferimento al conto di acquisto (ossia "storico") maggiorato di eventuali migliorie di ciascun complesso ed al lordo delle spese di gestione e di manutenzione, nonché delle ritenute erariali, risulta, per l'esercizio 1987, pari all'11,385 per cento (8,415% nel 1986). Si tratta di un tasso di investimento che risulta essere molto superiore al limite posto dalla legge 392/1978 sulla redditività degli immobili (3,82% per l'uso abitativo).

Pertanto, ove si tenesse conto di una rivalutazione sulla base del cennato 3,82% fissato dalle norme sull'equo canone, il capitale medio investito negli immobili, potrebbe essere valutato in £. 3.035 miliardi anziché in £.1.024 miliardi.

Di riflesso la redditività risulterebbe inferiore a quella riportata nelle scritture contabili in esame e, conseguentemente, anche il saggio degli investimenti in immobili diminuirebbe sensibilmente.

In ordine al rendimento dei mutui, giova ricordare il Decreto del Ministro del Tesoro in data 12 giugno 1981 in forza del quale i saggi di interesse risultano compresi, in relazione alle finalità cui sono destinati, tra il 10,50% e l'11,25% mentre quello per gli sconti di annualità è pari all'11,75%.

I maggiori comparti di titoli in portafoglio, valutati al prezzo d'acquisto, sono:

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 31 dicembre 1987 (in milioni di lire)
Stato	3.369.786
Banca Nazionale del Lavoro	414.988
Credito Fondiario S.p.A.	330.893
Istituto Mobiliare Italiano	324.238
Credito Comunale e Provinciale	88.500
Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche	74.274
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento	73.533
Mediocredito delle Venezie	57.067
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie	35.066
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano	49.253
Istituto Italiano di Credito Fondiario	48.928
Ente Ferrovie dello Stato	21.000
Cassa di Risparmio di Gorizia	43.189
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità	19.154
Cassa di Risparmio di Roma	19.788
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige	13.547
Istituto di Credito Sportivo	26.201

Al 31 dicembre 1987, il totale complessivo dei titoli e delle partecipazioni ammonta a £. 5.043.656 milioni, con una variazione in più di £. 1.637.155 milioni rispetto a quello dell'inizio dell'anno, pari al 48,06 per cento.

La variazione è la risultante della compensazione fra l'introito di nuovi titoli per £. 1.852.752 milioni e i rimborsi per rientri di £. 215.597 milioni.

L'unica partecipazione è quella relativa al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il credito Agrario di Miglioramento per un importo di £. 2.578 milioni.

E' da evidenziare, nel settore degli investimenti mobiliari il massiccio

incremento di £. 1.852.752 milioni, di cui £. 1.507.637 milioni riferiti alla voce "Titoli di Stato".

Come risulta dal prospetto relativo ai saggi d'interesse, tale forma d'investimento assicura un alto rendimento.

8. IMMOBILI

La consistenza complessiva degli immobili di proprietà è di £. 1.146.673 milioni (riferita ai valori di acquisizione) pari all'5,64% dell'intero patrimonio. L'aumento è di £. 134.405 milioni rispetto all'anno 1986 per effetto dell'acquisto di nove complessi (di cui sei per la C.P.D.E.L. siti in Bologna, Monterotondo -RM-, Chieti, Ravenna, Cassina dè Pecchi -MI-) quattro per la C.P.S. (siti in Milano, Rovigo e Perugia) e tenuto conto degli incrementi e decrementi avutisi per operazioni di miglioria e di economia effettuate in altri stabili di proprietà, nonché delle spese per l'utilizzazione di aree di proprietà della Cassa pensioni dipendenti enti locali, ivi comprese le opere di costruzioni di immobili su di esse.

Al riguardo, si riporta qui di seguito quanto l'Amministrazione ha esposto circa l'attività patrimoniale, nella relazione ai rendiconti in esame: "Come negli anni passati, la Direzione Generale, nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, la difesa delle riserve tecniche tenendo nel contempo presenti gli indirizzi programmatici di Governo.

Nell'ambito delle forme di impiego dei fondi patrimoniali previste dalla legge: titoli di Stato, titoli garantiti dallo Stato, mutui agli enti locali,

partecipazioni, finanziamenti agli iscritti e investimenti immobiliari, questi ultimi hanno occupato negli esercizi passati un posto di rilievo.

La consistenza raggiunta dal patrimonio immobiliare, presente in quasi tutto il territorio nazionale, ha portato progressivamente la relativa gestione al limite della governabilità spingendo l'Amministrazione, oltre ad ogni possibile misura intesa ad un recupero di efficienza gestionale, ad un ripensamento della validità di forma di impiego delle riserve.

Il problema della convenienza ad investire ulteriormente nel settore è stato sollevato dalla Direzione Generale in sedi diverse, ufficiali e non, nella consapevolezza che, rispettati ed applicati formalmente i parametri che assicurano una adeguata remunerazione dell'investimento ed attribuite, a norma di legge, le maggiorazioni di manutenzione straordinaria ai canoni di locazione, la realtà degli incassi effettivi è ben diversa con la conseguenza che la gestione finanziaria delle Casse proprietarie ne risulta notevolmente penalizzata.

D'altra parte, secondo autorevoli valutazioni, la casa non rappresenta più il bene di rifugio per eccellenza che compensa, attraverso la rivalutazione in linea capitale, la minore redditività.

Sotto questo profilo va rilevato che se gli immobili costruiti dopo il 1977 hanno una remunerazione accettabile, gli altri, invece, sono penalizzati dai meccanismi di calcolo della legge sull'equo canone; un immobile nuovo, anche se periferico, ha un livello di redditività migliore di un altro sito in zona centrale, ma più antico.

In tale situazione la Direzione Generale ha chiesto al Consiglio di Amministrazione di essere autorizzata a non prendere in considerazione nel 1987 offerte di immobili, salvo i casi essenziali di sistemazione di uffici pubblici e di sostituzione delle offerte di vendita di immobili in Roma, ora in esame, nella ipotesi di loro mancata definizione.

La pausa di riflessione, approvata dal Consiglio, non ha significato tuttavia blocco degli acquisti in quanto le operazioni in itinere non hanno avuto alcun riflesso sull'attività del 1987: nello scorso esercizio non sono state prese in considerazione nuove offerte tranne che nei casi consentiti. Le procedure avviate negli anni passati hanno proseguito il loro corso. Per l'immediato futuro non sono previste varianti di rilievo all'attività del settore avendo il Consiglio deliberato per il 1988 di procedere con estrema prudenza negli impegni per acquisti anche per la riduzione delle risorse disponibili conseguenti agli effetti del contributo di solidarietà all'I.N.P.S. Resta anche rafforzato il convincimento che occorra abbandonare la vecchia politica dell'acquisto di fabbricati sulla base di criteri molto generici e caso per caso, che negli ultimi tempi ha trovato una parziale correzione con la preferenza accordata alle offerte di edifici destinati ad uffici pubblici, Caserme di Vigili del Fuoco o di Carabinieri.

Anche l'alienazione degli immobili non più proficui sembra rappresentare un passaggio obbligato per acquisire risorse, migliorare il livello qualitativo del patrimonio senza accrescerne le dimensioni e alleviare la gestione.

In definitiva, nel 1987 il Consiglio di amministrazione ha deliberato nuovi impegni di acquisto di immobili per 362,0 miliardi di lire e sono stati perfezionati investimenti per complessivi 127,5 miliardi di lire, con la disponibilità di 380 nuovi appartamenti per un complesso di 1.986 vani."

Il patrimonio immobiliare delle Casse pensioni al 31 dicembre 1987 di proprietà ed in costruzione è così ripartito (in milioni di lire ed in percentuali rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa):

Cassa dipendenti enti locali	£ 2.033.960	12,41%
Cassa Sanitari	" 134.170	3,74%
Cassa Insegnanti	" 8.243	2,52%
Cassa Ufficiali Giudiziari	-----	-----

La consistenza generale del patrimonio in unità immobiliari è la seguente:

- Scale	1.553
- Appartamenti	24.952
- Vani	135.826,5
- Uffici mq.	655.175,5
- Negozi	1.878
- Magazzini mq.	165.404,7
- Autorimesse n.	4.316
mq.	345.643,24
- Portinerie	432

Le unità locabili messe a reddito ammontano complessivamente a n. 39.641 di cui 14.595 a Roma e provincia e n. 25.046 nelle altre città.

Gli immobili sono dislocati in 65 città ed i comparti maggiori sono in : Roma (27,58%), Milano (14,40%), Oristano (4,74%), Firenze (4,09%), Catania (3,85%), Terni (3,57%), Bergamo (2,48%), Taranto (2,3%), Padova (20,5%), Torino (2,05%), Reggio Calabria (2,27%), Palermo (2%), Pordenone (1,95%).

La loro distribuzione per aree geografiche è la seguente:

(in milioni di lire ai valori di acquisizione)		%
NORD	£. 396.804	34,60
CENTRO	" 510.577	44,53
SUD e ISOLE	" 239.291	20,87

Per quanto riflette la manutenzione straordinaria degli immobili, l'accantonamento è stato di 19,7 miliardi di lire (3,6 nel precedente esercizio con una variazione di più di 16,1 miliardi) mentre, per le imposte (IRPEG - ILOR - INVIM) l'accantonamento è passato da £. 100 miliardi nel 1986 a £. 160 miliardi.

Circa l'attività diretta all'utilizzazione delle tredici aree edificabili, di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, delle quali otto site in Roma e cinque in altre città (Ancona, Cagliari, Benevento, Modena e Palermo), l'Amministrazione fa presente che a seguito della convenzione stipulata il 6 maggio 1986 con la Società Consortile "SVE.BO" S.p.A. del gruppo ITALSTAT, nell'anno 1987 sono iniziati i lavori di edificazione nel comprensorio di aree site in Roma, per una spesa di £. 28.407 milioni. Il conto complessivo del progetto da realizzarsi in sette anni è stato stimato in £. 1.029 miliardi.

Come già evidenziato da questa Commissione nella Relazione al Parlamento sui rendiconti per l'esercizio 1986, la cennata attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, rappresenta, invero, la più vistosa operazione di

investimento immobiliare sinora registrata negli annali degli Istituti di Previdenza. Infatti, tra le voci attive della situazione patrimoniale del succitato esercizio, quella relativa agli immobili registrava una variazione in più di £. 1.217.256 milioni di cui £. 1.029.736 milioni riferiti alle costruzioni in corso.

Circa le prospettive del settore immobiliare, il Direttore Generale, nella già cennata relazione sugli Istituti di Previdenza del 15 luglio 1988, prot. 1361/R, puntualizza quanto segue: " l'Amministrazione intende seguire una linea d'azione che si differenzia da quella fin qui seguita.

L'esperienza porta a ritenere che lo svecchiamento del patrimonio sia un primo passo necessario. L'alienazione degli immobili non più proficui rappresenta il mezzo per acquisire risorse, migliorare il livello qualitativo del patrimonio, alleviare la gestione e favorire l'acquisto in proprietà delle case da parte dei nostri inquilini.

Va rilevato che in base alla normativa vigente (legge 855 del 1962) gli Istituti possono acquistare immobili su progetto, in costruzione (a rustico) o ultimati.

In alternativa a quanto fatto finora, si è orientati a procedere secondo criteri che stabiliscano in partenza obiettivi, risorse e strumenti.

Per quanto riguarda il corrente esercizio 1988 il Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione Generale, ha approvato, tenuto conto delle risorse disponibili, i seguenti criteri operativi in materia di investimenti immobiliari per l'immediato futuro:

- a) sottoporre ad attenta revisione le offerte ora in fase di stima allo scopo di accertare se ancora sussistano le condizioni per ritenere valide e convenienti le operazioni stesse anche alla luce della evoluzione della legislazione più recente;

- b) prendere in considerazione nell'esercizio corrente pochissime offerte per l'acquisto di edifici da locare ad uffici pubblici riservando al settore abitativo qualche operazione;
- c) realizzare, ove possibile, programmi edificatori su aree di proprietà con il meccanismo della concessione di servizi utilizzato per le Tre Fontane;
- d) sottoporre ad approfondita analisi la questione della valutazione del patrimonio immobiliare degli Istituti;
- e) riproporre al Ministro l'esigenza di uno strumento legislativo che consenta uno svecchiamento del patrimonio edilizio allo scopo di migliorarne la qualità riducendone le dimensioni con l'obiettivo di destinare le risorse derivate dallo smobilizzo a reinvestimenti mirati nello stesso settore."

9. I MUTUI, LE ANNUALITA' E LE SEMESTRALITA' STATALI SCONTATE

I mutui, con le annualità e semestralità scontate (£. 3.000.211milioni) costituiscono il maggiore investimento mobiliare degli Istituti.

Anche nel 1987 le operazioni di mutuo sono state notevoli per numero ed importo. Tuttavia, l'Amministrazione segnala che "si è manifestata durante il corso dell'anno una flessione sensibile delle istanze di mutuo da parte degli Enti locali dovuta in massima parte alla diminuita capacità di indebitamento degli Enti stessi ed alle migliori condizioni di mercato praticate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Ciò ha comportato l'accoglimento da parte di questi Istituti della quasi totalità delle domande pervenute e per ogni finalità consentita dalla vigente normativa".

L'erogazione risulta come segue:

	(in milioni di lire)
- Comuni, Province e Regioni	254.770
- Cooperative Edilizie	29.994
- Mutui edilizi individuali	553
- Istituti per costruzioni edilizie	- 137
- Aziende elettriche	-
- Enti vari	17.116
Il valore capitale delle annualità e semestralità scontate ammonta a	3.527

I mutui concessi sono stati n. 908 per un importo complessivo di £. 299.394 milioni. I rientri in conto capitale risultano pari a £. 115.448 milioni. L'incremento netto, rispetto al precedente esercizio, risulta di £. 186.848 milioni (nel 1986: 343.076 milioni).

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è

aumentato, rispetto a quello del 1986 di £. 2.092 milioni per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 21 partite per £. 3.527 milioni e della riscossione in conto capitale di £. 1.434 milioni.

I mutui risultano così distribuiti nelle seguenti aree geografiche:

	(in milioni di lire)	(in %)
NORD	147.525	49,27
CENTRO	129.581	43,28
SUD ed ISOL.	22.288	7,45

Da tale distribuzione si evince che continuano a sussistere ampi differenziali di comportamento nelle richieste di mutuo degli enti del settentrione e del centro rispetto a quelli del mezzogiorno, nonostante l'Amministrazione tenti in tutti i modi di contrastare questa tendenza.

L'erogazione dei mutui, rivolta prioritariamente alla esecuzione di opere pubbliche socialmente essenziali, risulta:

	(in milioni di lire)
Edilizia economica popolare	70.431
Edilizia scolastica	49.778
Opere stradali	46.208
Acquedotti, impianti elettrici e del gas	17.742
Opere igieniche	30.423
Opere ospedaliere ed assistenziali	11.578
Opere pubbliche varie	73.234

Circa gli enti mutuari morosi, la Corte di Conti rileva che " Essi dovevano ancora versare, al 31 dicembre 1987, 73,6 miliardi (88,5 nel 1986) costituenti il 15,9 per cento del complessivo carico delle rate di

ammortamento dei concessi mutui per il 1987 (463,7 miliardi): la percentuale della mancata riscossione era nel 1986 del 20,7 per cento.

Nel gennaio del 1988 risultano tuttavia riscossi in conto esercizio 1987, 24,0 miliardi per cui la effettiva morosità si riduce a 49,6 miliardi e la percentuale di mancata riscossione diviene del 10,68.

La morosità effettiva degli enti mutuatari era di 71,1 miliardi nel 1985 e di 67,7 miliardi l'anno seguente.

I dati relativi al 1987 manifestano quindi il conseguimento di iniziali risultati nell'azione svolta dall'Amministrazione per contenere in ridotti limiti questo fenomeno che rimane tuttavia fortemente condizionato dalle difficoltà economiche degli enti locali."

10. SOVVENZIONI AGLI ISCRITTI

In forza dell'art. 1 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, le Casse pensioni amministrate sono autorizzate a concedere ai propri iscritti sovvenzioni contro cessione di quote della retribuzione fino ad un quinto del suo ammontare, da estinguersi entro un periodo non superiore a dieci anni.

Tale attività viene svolta in armonia e concomitanza con le altre attività istituzionali degli Istituti di Previdenza, in relazione alle loro disponibilità finanziarie.

La concessione avviene nei riguardi degli iscritti in possesso dei requisiti previsti dalla legge suddetta e che comprovino, con idonea documentazione, la sussistenza di motivi validi a giustificare la richiesta.

La legge presuppone che a base della richiesta di sovvenzione debba esservi la condizione di urgente ed improrogabile stato di necessità degli iscritti o dei loro familiari.

Il Consiglio di Amministrazione degli Istituti di Previdenza determina annualmente lo stanziamento delle somme da destinare a tale operazione, compatibilmente con le altre forme d'impiego dei fondi disponibili e tenuto debito conto dei mezzi finanziari occorrenti per il pagamento degli oneri pensionistici.

L'apposito Comitato che per legge delibera sulla concessione delle sovvenzioni, nel determinare la quota mensile da cedere e la relativa durata, si attiene attualmente ai criteri di cui alla circolare numero 611 del 20.9.1985, dando priorità ai casi più urgenti ed impellenti e considerando, altresì, le precedenti analoghe concessioni eventualmente ottenute dai richiedenti.

Le sovvenzioni agli iscritti erogate nell'anno 1987 sono n. 30.164 (n.27.626 nel 1985) ed ammontano complessivamente a £. 274.987 milioni (al

loro dei rinnovi), con l'importo medio di ogni sovvenzione pari a £. 9.116.397 (£. 9.356.950 nel 1986).

Le sovvenzioni concesse risultano così distribuite nelle seguenti aree geografiche:

	<u>Anno 1987</u>		<u>dal 1957 al 31.12.1987</u>	
(in milioni di lire)	(in %)		(in milioni di lire)	(in %)
Nord	120.881	43,96	1.050.504	38,44
Centro	72.738	26,45	788.546	28,86
Sud e Isole	81.368	29,59	893.537	32,70

La morosità è molto contenuta e la perdita del credito per decesso del mutuatario è di complessive £. 1.681 milioni (a tal riguardo si menziona che, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956 n. 1224, sostituiti dall'art. 22 della legge 26 aprile 1965, n. 965, qualora nel corso della estinzione del prestito il mutuatario cessa dal servizio per morte, il debito residuo verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto).

Dal 1957 (anno di inizio del servizio) al 31 dicembre 1987, le Casse pensioni hanno somministrato n. 836.869 sovvenzioni per un importo complessivo di £. 2.732.587 milioni al lordo dei rinnovi.

Le predette 836.869 concessioni erogate risultano così ripartite:

<u>Casse Pensioni</u>	<u>n. cessioni</u>	<u>importo in milioni</u>
- dipendenti enti locali	799.775	2.547.683
- sanitari	26.839	144.520
- insegnanti	9.251	37.882
- ufficiali giudiziari	1.004	2.502

Al 31 dicembre 1987, il valore capitale delle sovvenzioni in corso di ammortamento è di £. 1.056.313 milioni.

Il tasso nominale annuo lordo per le sovvenzioni (stabilito dall'art. 5 della legge 15 ottobre 1956. n. 1224) è del 6,50 per cento a scalare.

11. I CREDITI

Su £. 5.559.280 milioni di crediti, che figurano alla fine dell'esercizio, l'importo di £. 1.705.284 milioni (£. 1.844.421 nel 1986) è costituito da contributi previdenziali ordinari (dovuti, in prevalenza, dagli ex Enti ospedalieri e dalle Unità sanitarie locali, per il dipendente personale iscritto alle Casse pensioni). Circa le morosità di natura contributiva la Corte dei conti rileva che deve prendersi atto di un loro graduale ridimensionamento, ma soggiunge che "l'importo delle morosità contributive rimane comunque considerevole (1.848 miliardi) pur se in diminuzione, come già nel decorso 1986, tanto in valori assoluti (-187 miliardi) oltre che in termini percentuali (- 1,77).

La predetta morosità contributiva si concentra come in passato nelle regioni meridionali in cui assomma a 912 miliardi importo di poco inferiore a quello del resto d'Italia (936 miliardi). Va tuttavia evidenziato che anche quest'anno l'andamento delle riscossioni nelle regioni meridionali, pur ancora ampiamente insoddisfacente, segna un ulteriore miglioramento percentuale di 4 punti (la morosità passa dal 31,4 al 27,4) dopo che le esposizioni debitorie degli ex enti ospedalieri sono state assunte in carico dallo Stato per effetto delle disposizioni di cui al decreto-legge n.456 del 1987. Il relativo importo è

valutato dall'amministrazione in 410 miliardi quanto al capitale.

Va infine segnalato che l'articolo 22 del decreto-legge n.359 del 1987 convertito nella legge n.440 del 1987, ha previsto, con decorrenza dal 1989, nuove modalità per il versamento dei contributi previdenziali da parte degli enti pubblici datori di lavoro. Particolarmente utili a prevenire il formarsi delle morosità contributive sembra la disposizione che obbliga il tesoriere a non effettuare il pagamento delle retribuzioni qualora, contestualmente, l'ente non abbia emesso il mandato per il versamento dei relativi contributi".

L'importo di £. 542.881 milioni si riferisce a quote a carico di Enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito, nonché a crediti derivanti dal mancato versamento da parte di Enti, di rate di valore capitale dei benefici combattentistici, di cui alla legge n. 336 del 1970, per effetto della nota sentenza della Corte costituzionale del 9 aprile 1981, n. 92 e della pronuncia n. 1222 del 23 febbraio 1982 della Corte dei Conti; tali quote di concorso presentano un incremento di £. 40.333 milioni rispetto al 1986 allorché erano ammontate a £. 502.548 milioni.

Circa il decremento nella voce "Somme versate dagli Enti da introitare" che da £. 1.466.985 milioni nel 1986 è passata a £. 1.208.289 milioni nel 1987 con una variazione in meno di £. 258.696 milioni, l'Amministrazione precisa che "trattasi di somme versate dagli Enti debitori (vaglia del Tesoro) e non potute introitare al termine dell'anno, per cui non debbono essere considerati veri e propri crediti, ma titoli da regolarizzare con le operazioni di incasso (ordini di riscossione). Tant'è che gli Enti interessati non risultano inclusi fra gli Enti morosi."

L'importo di £. 73.619 milioni concerne le rate di ammortamento mutui, l'importo di £. 67.288 milioni attiene ai ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari; l'importo di £. 213.134 milioni riguarda gli

ordini di riscossione da introitare e quello di £. 1.248.000 milioni concerne i crediti tra le Casse pensioni. Tale ultima voce trova, ovviamente, un esatto riscontro nei debiti.

Tra i crediti figurano anche £. 76.478 milioni per quote di sovvenzione dovute dagli enti.

Con riferimento ai crediti per canoni di locazione di immobili e rimborso spese sostenute per i servizi comuni (portineria, acqua, luce, riscaldamento) la Corte dei Conti, nel sottolineare l'ulteriore consistente aggravamento della morosità, soggiunge:

"In primo luogo vanno considerati i canoni di locazione in cui la morosità incrementandosi di 30,8 miliardi rispetto al 1986, giunge a 129,3 miliardi. A tale importo vanno aggiunti 4,3 miliardi per "adeguamento canoni locazioni" con un decremento rispetto allo scorso anno di 4,5 miliardi. Si tratta tuttavia di un decremento solo apparente in quanto tale ultimo importo, maggiorato degli interessi, ricompare alla voce "adeguamenti canoni locazioni, rate maturate" che infatti si incrementa di 4,8 miliardi ed ammonta nel 1987 a 19,2 miliardi.

Sono ancora da considerarsi le morosità per mancato rimborso di spese comuni che emergono per 37,2 miliardi (+4,8 miliardi).

La morosità nel settore è quindi complessivamente di 190 miliardi con un ulteriore aumento rispetto al 1986 di 35,9 miliardi.

La gravità della situazione esaminata emerge con sufficiente chiarezza dalla significatività dei dati fin qui-espsti.

Pur considerando le difficoltà derivanti all'amministrazione dal completamento della realizzazione di sistemi informativi per gestire le unità locabili a mezzo di una banca dati del patrimonio immobiliare, vanno

ugualmente in questa sede rilevate le marcate irregolarità esistenti nel settore che non si esauriscono nelle morosità ma emergono anche dal crescente diffondersi dell'occupazione abusiva di unità abitative spesso per effetto di arbitrarie cessioni da un conduttore all'altro.

La gravità del fenomeno è riconosciuta dalla stessa amministrazione. Già nella precedente relazione per la prima volta la Corte aveva rimarcato come la mancata verifica della legittimità delle occupazioni di unità locative, anche sotto il profilo del puntuale pagamento dei relativi canoni ed oneri accessori poteva configurare oltre che un danno per la finanza pubblica anche una elusione del disposto dell'articolo 4/quarter della legge n. 93 del 31 marzo 1979 e successive modificazioni (D.L. n.633 del 20 novembre 1984 e legge 24 marzo 1982, n.94) che prescrive di destinare prioritariamente a persone munite di sfratto esecutivo gli alloggi disponibili. Disatteso è inoltre rimasto l'invito ad un'azione mirata di contenimento del fenomeno sopradescritto almeno, in via transitoria, nei suoi casi più significativi. Da notizie dell'amministrazione risulta che sono stati attivati tra sfratti esecutivi ed altri casi di morosità "aggrediti in via extragiudiziale, oltre cento casi di controversie con una richiesta coattiva di somme dovute per 5 miliardi" (le unità locabili sono divenute, nel 1987, 39.641). Sul punto non si forniscono però dati specifici quali quello delle verifiche eseguite, dei risultati conseguiti, delle somme recuperate.

La complessità della situazione creatasi nel settore non permette di escludere profili di responsabilità per danno erariale."

Si ricorda, infine, che, sin dall'esercizio 1984, nella situazione dei crediti è stata eliminata la voce "Interessi sul c/c fruttifero con il tesoro da introitare" in quanto azzerato per effetto del cennato disposto dell'art. 10 della legge 130/1983 che lo ha dichiarato infruttifero dal 1983.

12. DEBITI E FONDI DI RISERVA

Il totale delle passività ammonta a £. 7.455.597 milioni, di cui £. 7.210.242 milioni rappresentano i debiti e £. 245.355 milioni i fondi di riserva. Tra i debiti figura quello per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali con un importo di £. 3.173.633 milioni, nonché quelli: - debiti per immobili in costruzione di £. 1.001.293 milioni; - per pensioni ed assegni vitalizi da pagare di £. 491.921 milioni; - per quote di mutui in ammortamento da somministrare di £. 353.324 milioni; - per imposte erariali £. 277.717 milioni; - per mandati di pagamento ed ordini di accredito inestinti di £. 154.417 milioni; - per quote di prezzo per acquisti immobili di £. 129.529 milioni; - per debiti tra le Casse di £. 1.248.000 milioni, nonché per altri debiti diversi.

I fondi di riserva risultano aumentati, come segue:

- liquidazione personale: di £. 1.036 milioni;
- ammortamento costo stabili: di £. 4.344 milioni;
- rischi sovvenzioni : di £. 3.552 milioni.

Risultano invece diminuiti di £. 14.316 milioni il "Fondo manutenzione straordinaria stabili" e di £. 58.628 milioni il "Fondo imposte e tasse". .

CONSIDERAZIONI FINALI

Questa Commissione ha valutato con la massima attenzione i rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1987, che formano oggetto della presente relazione, evidenziando i risultati positivi raggiunti e focalizzando i gravi problemi e le gravi disfunzioni - peraltro, come accennato dianzi, denunciati dalla stessa Amministrazione vigilata - che dispiegano negativi effetti sulla situazione finanziaria e sull'andamento gestionale delle Casse pensioni.

Ma il quadro avanti delineato non sarebbe "moralmente e materialmente" completo se si mancasse di contemplare alcuni elementi essenziali dell'attività plurifunzionale che gli Istituti di Previdenza sono chiamati a svolgere in presenza di difficoltà legislative e strutturali.

Si tratta, invero, di una rilevante e vitale gestione che, come si evince dall'esame dei rendiconti 1987, non soltanto attiene ai due milioni di cittadini-iscritti e pensionati - amministrati, ma è investita anche di altri importanti compiti, aventi grande valenza nel contesto socio-economico del Paese, connessi ai due settori dell'area patrimoniale: quello mobiliare e quello immobiliare.

Si tratta di settori sui quali la Commissione ha espresso ampiamente il suo pensiero nelle pagine precedenti, anche alla luce delle considerazioni di maggior rilievo mosse dalla Corte dei Conti, nel più volte menzionato giudizio.

A conclusione della presente relazione occorre soggiungere che, con riferimento a taluni aspetti della situazione esaminata tra i quali l'efficacia dell'azione e l'efficienza nell'impiego delle risorse, questa Commissione pone in tutta evidenza l'ineludibile necessità di dotare l'Amministrazione di adeguati strumenti normativi e di indirizzo, più volte individuati e finora inrealizzati, con ciò concorrendo in modo determinante sia al riequilibrio del

quadro entro il quale dovranno operare gli Istituti di Previdenza, sia allo sviluppo della funzionalità richiesta - che è condizione di progresso civile ed economico - per il ruolo sempre più rilevante e l'incidenza che essi rivestono nell'ambito previdenziale del Paese.

Con la presente relazione, la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza ha inteso rendere conto del mandato espletato, fornendo al Parlamento un'ampia e particolareggiata raccolta di dati essenziali e di notizie sui rendiconti dei due Istituti, mettendone in luce la vasta attività e proponendo problemi e questioni che più da vicino possono interessare il Parlamento stesso.

PAGINA BIANCA

APPENDICE ALLA RELAZIONE SUI
RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER
L'ESERCIZIO 1987

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA I

CONTO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

CASSA PENSIONI	ATTIVITÀ		VARIAZIONI		PASSIVITÀ		VARIAZIONI		PATRIMONIO NETTO		VARIAZIONI	
	al 31 dicembre 1986	al 31 dicembre 1987	in valore assoluto	in %	al 31 dicembre 1986	al 31 dicembre 1987	in valore assoluto	in %	al 31 dicembre 1986	al 31 dicembre 1987	in valore assoluto	in %
Dipendenti enti locali	15.998.638	16.400.271	401.633	2,5	6.738.768	6.830.282	91.514	1,4	2.259.869	9.569.989	310.120	3,3
Sanitari	3.098.539	3.581.774	483.235	15,6	456.021	535.897	79.876	17,5	2.642.518	3.045.877	403.359	15,3
Insegnanti	318.260	326.507	8.247	2,6	47.666	51.298	3.632	7,6	270.595	275.210	4.615	1,7
Ufficiali giudiziari	13.688	18.155	4.467	32,6	33.065	32.121	5.056	15,3	- 19.376	- 19.965	589	- 3,0
TOTALI	19.429.126	20.326.708	897.582	4,6	7.275.521	7.455.597	180.076	2,5	12.153.605	12.871.111	717.506	5,9

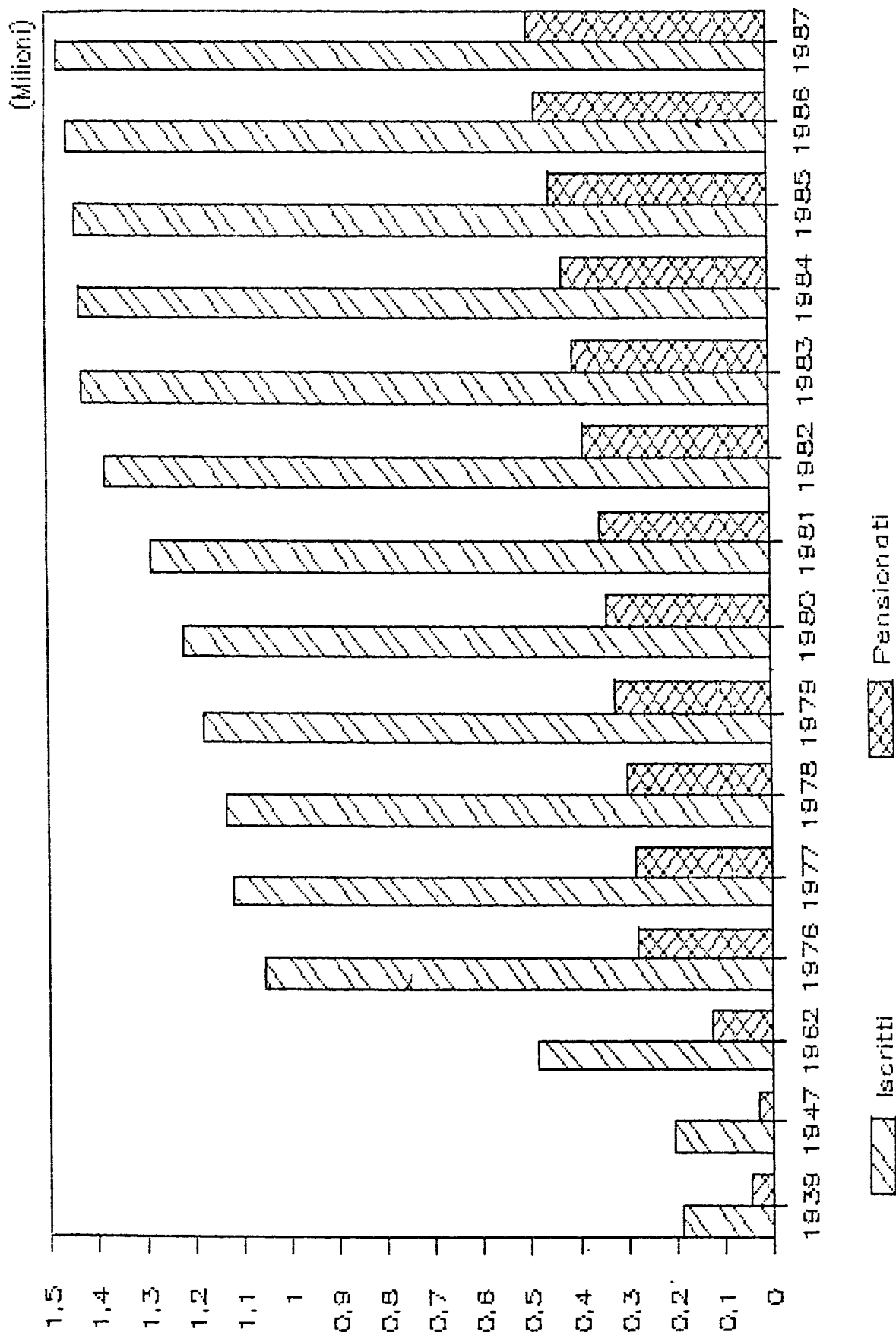
TAVOLA II

CONTO ECONOMICO

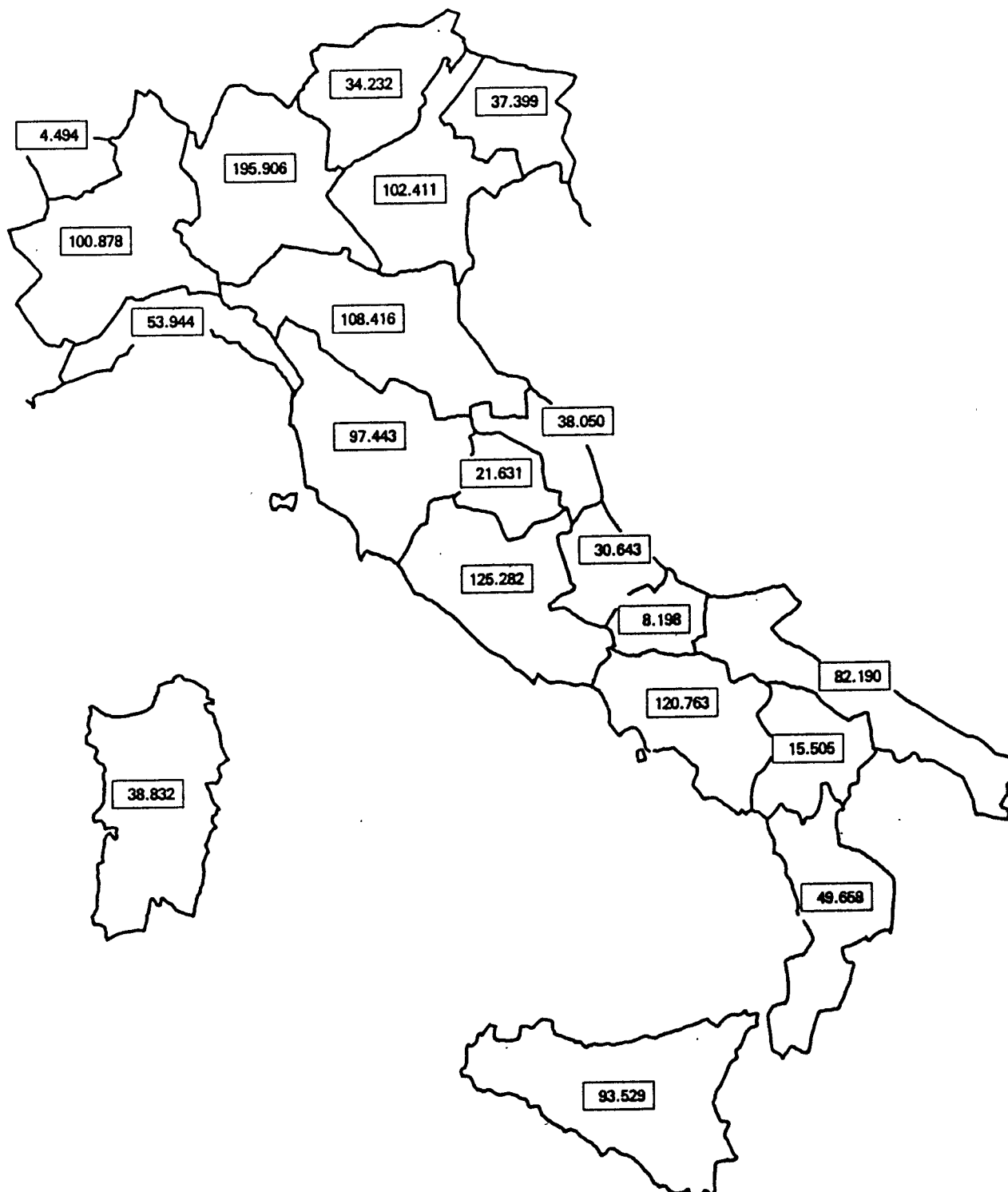
(in milioni di lire)

CASSA PENSIONI	ENTRATE		VARIAZIONI		SPESE		VARIAZIONI		AVANZO ECONOMICO		VARIAZIONI	
	al 31 dicembre 1986	al 31 dicembre 1987	in valore assoluto	in %	al 31 dicembre 1986	al 31 dicembre 1987	in valore assoluto	in %	al 31 dicembre 1986	al 31 dicembre 1987	in valore assoluto	in %
Dipendenti enti locali	7.232.359	7.478.785	246.426	3,4	6.406.394	7.168.664	762.270	11,9	825.965	310.120	- 515.845	- 62,4
Sanitari	926.373	961.393	35.020	3,8	467.264	558.034	90.770	19,4	459.110	403.359	- 55.751	- 12,1
Insegnanti	118.817	115.354	- 2.463	- 2,1	96.853	- 111.739	14.886	15,4	21.965	4.615	- 17.350	- 79,0
Ufficiali giudiziari	37.927	23.896	- 14.031	- 37,0	23.405	24.485	1.080	4,6	14.523	-	- 14.523	- 100,0
TOTALI	8.315.477	8.580.428	264.951	3,2	6.993.915	7.862.922	869.007	12,4	1.321.562	718.094	- 603.468	- 45,7

ISCRITTI — PENSIONATI



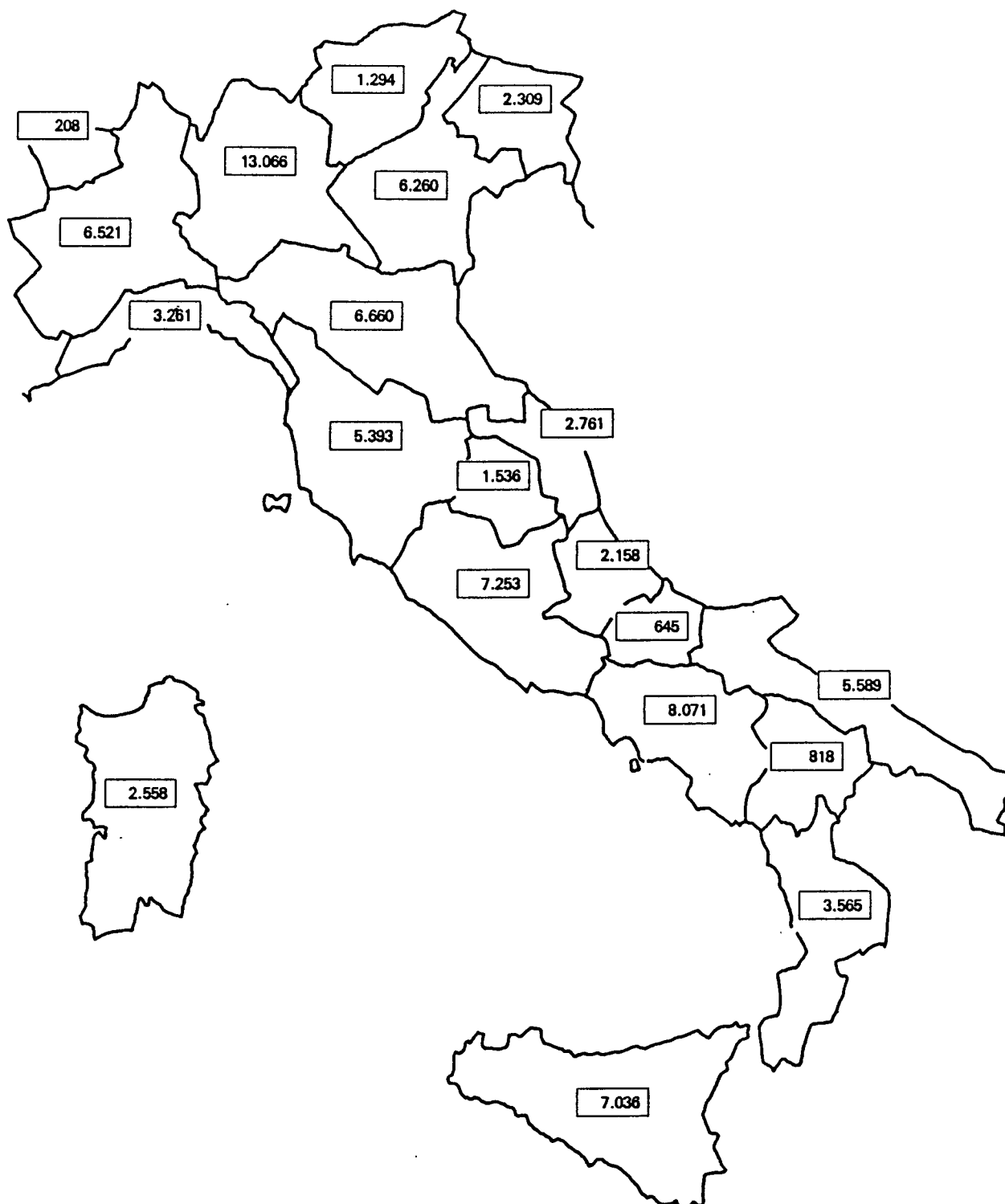
CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI
Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1987



TOTALE COMPLESSIVO: **L. 1.359.404**

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1987



TOTALE COMPLESSIVO: 86.962

CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE
Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1987



TOTALE COMPLESSIVO: 26.809

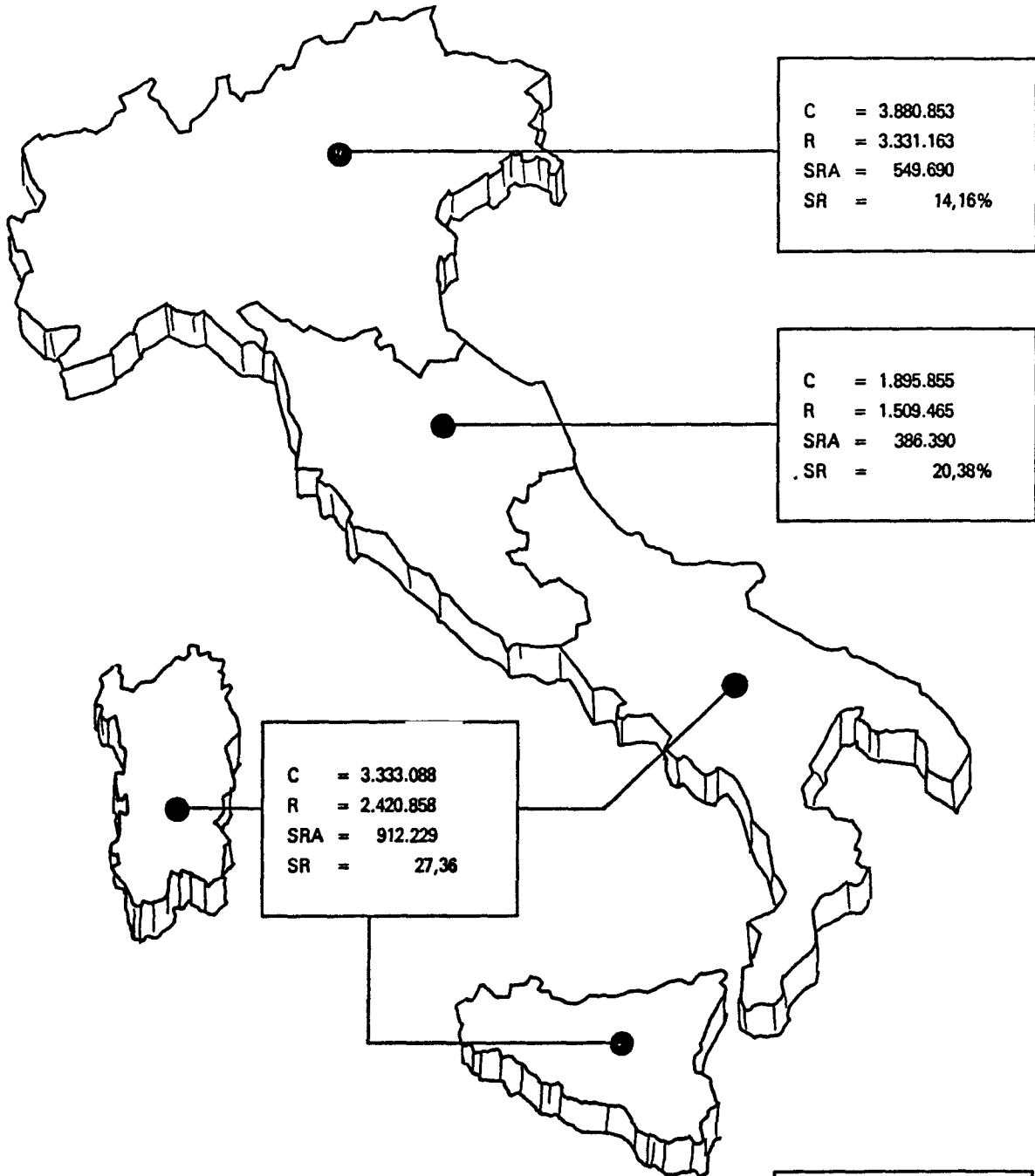
CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI, AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI
E COADIUTORI

Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1987



TOTALE POSTI OCCUPATI: 26.809

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI DEI CONTRIBUTI E DELLE QUOTE DI PENSIONE A CARICO DI ENTI RIPARTITI PER AREE GEOGRAFICHE (NORD, CENTRO, SUD E ISOLE)



LEGENDA:

- C = CARICO (in milioni di lire)
- R = RISCOSSIONI (in milioni di lire)
- SRA = SOMME DA RISCOUTERE IN ASSOLUTO (in milioni di lire)
- SR = SOMME DA RISCOUTERE IN % CARICO

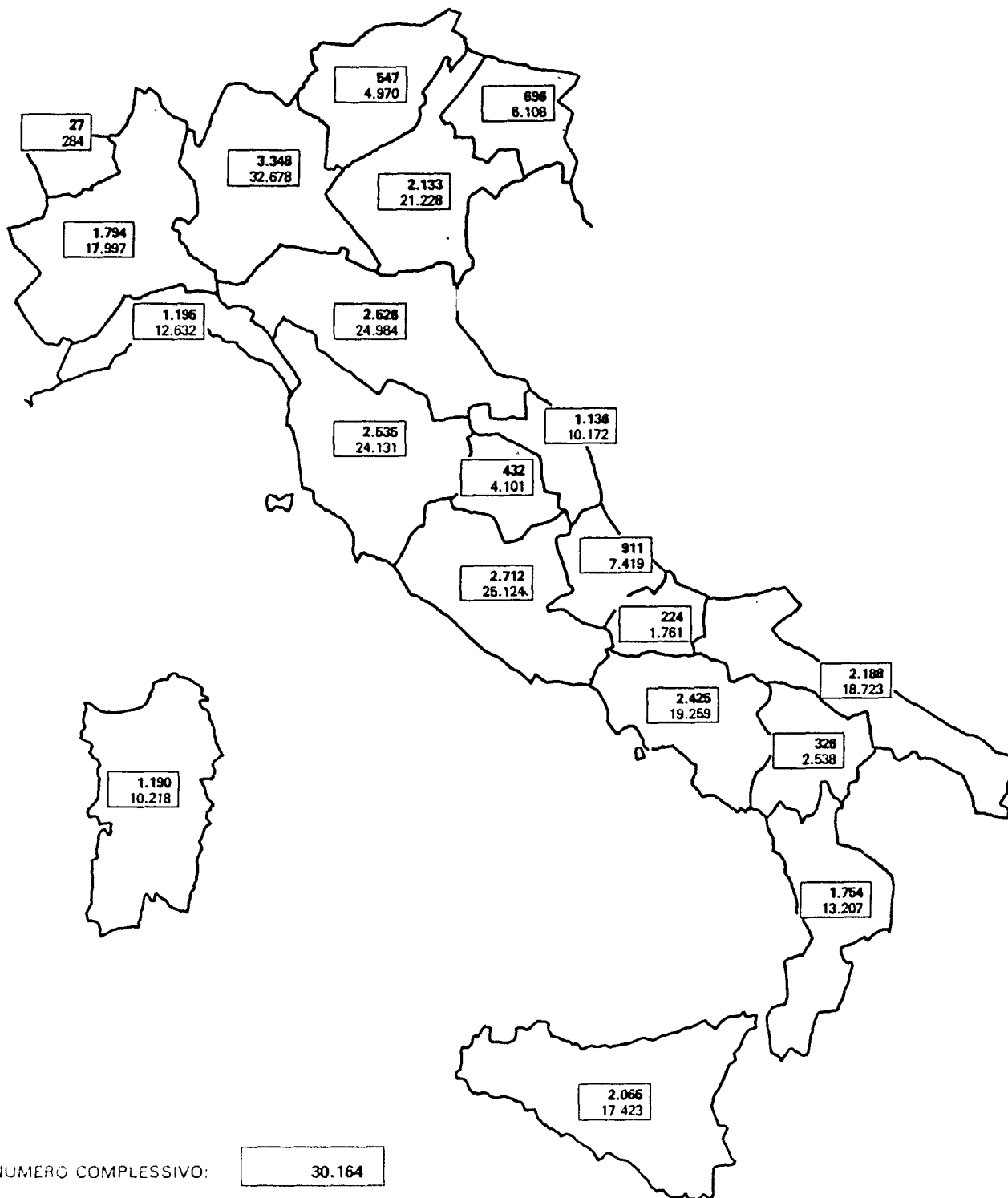
ITALIA	
C	= 9.109.796
R	= 7.261.486
SRA	= 1.848.310
SR	= 20,28

**DISTRIBUZIONE PER REGIONE DELLE SOVVENZIONI
CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLA RETRIBUZIONE CONCESSE NEL 1987,**

RIPARTITE COME SEGUE:

PER NUMERO (in neretto);

PER IMPORTO IN MILIONI (in chiaro);

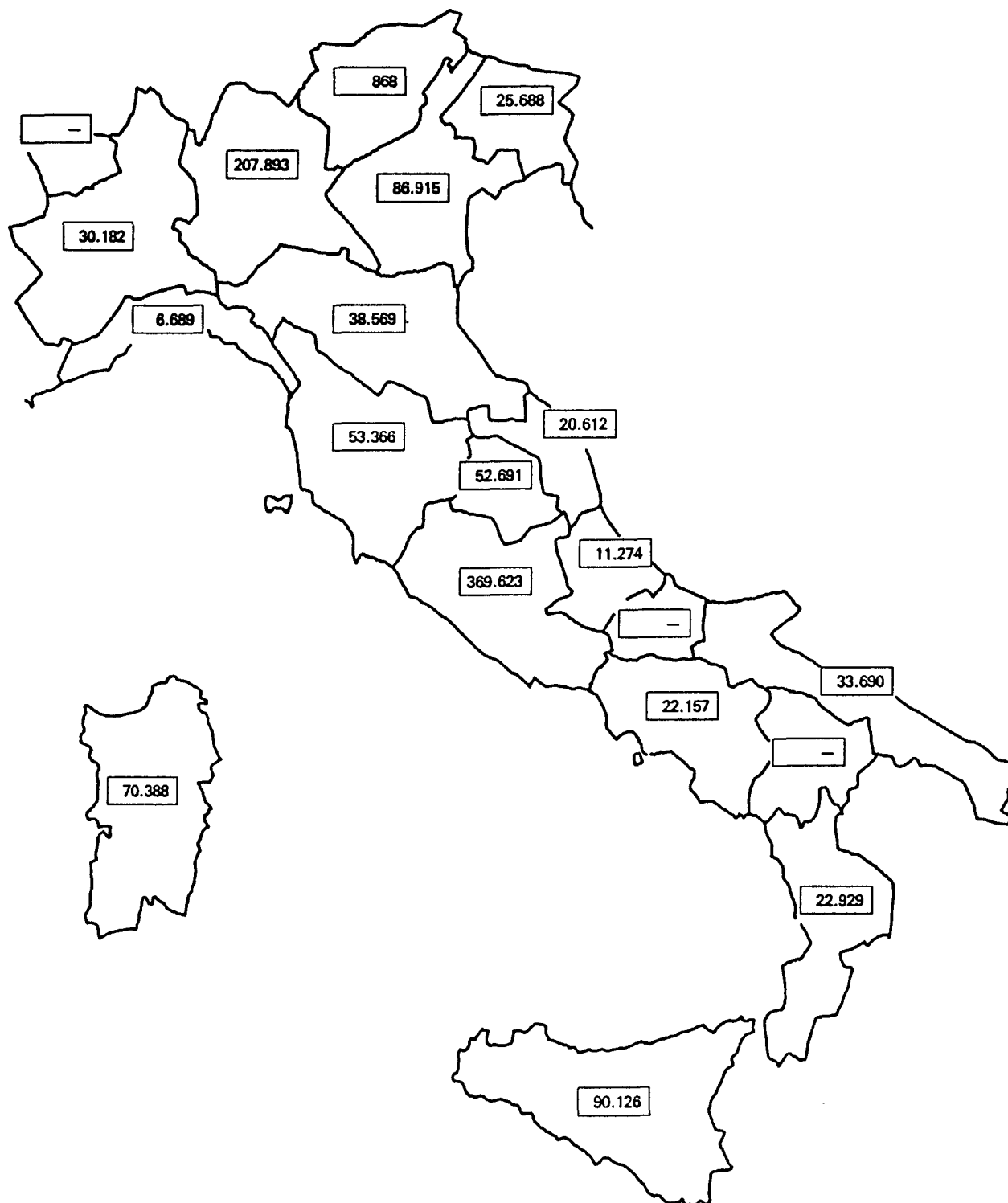


NUMERO COMPLESSIVO: 30.164

IMPORTO COMPLESSIVO: 274.987 milioni

DISTRIBUZIONE PER REGIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, COMPRESIVO
DELLE AREE EDIFICABILI, AI VALORI DI ACQUISIZIONE
MAGGIORATI DELLE MIGLIORIE

(in milioni di lire)



TOTALE COMPLESSIVO: **L. 1.146.637** milioni

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RENDICONTI 1987

PAGINA BIANCA

Indice

Commissione Parlamentare di Vigilanza, Consiglio di Amministrazione della Cassa, Consiglio di Amministrazione della Sezione Autonoma della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, Collegio dei Revisori

Estratti dei verbali dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione della Cassa e della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

Parte I - Considerazioni generali

Parte II - Commento dei dati dei rendiconti

1) Gestione Principale

1.1 Situazione Patrimoniale

- attività
- passività

1.2 Conto economico

- rendite e profitti
- spese ed oneri

2) Gestioni Autonome annesse

2.1 Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

- situazione patrimoniale
- conto economico

2.2 Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

- situazione patrimoniale
 - conto economico
-

Parte III - Rendiconti e prospetti allegati

3) Gestione principale

4) Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

5) Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

6) Bilancio consolidato

7) Prospetti allegati

Parte IV - Relazione del Collegio dei revisori

- 1) Rendiconto della Gestione principale
 - 2) Rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale
 - 3) Rendiconto della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario
-

Parte V

- Deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali
 - Relazione della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali
-

Premessa

CAPITOLO I

Quadro generale degli impieghi della Cassa a fronte delle disponibilita' fornite dalle sue fonti di provvista, nonche' di quelle poste a sua disposizione per speciali interventi

- 1.1 *Afflusso di nuove disponibilita' nel corso del 1987*
- 1.2 *Nuovi investimenti e impieghi fruttiferi disposti nel 1987*

CAPITOLO II

Variazioni intervenute nella situazione patrimoniale e risultati di gestione, con particolare attenzione agli oneri di provvista del risparmio postale, dopo la manovra dei tassi di cui al decreto interministeriale Tesoro - Poste 13 giugno 1986

- 2.1 *Le variazioni intervenute nella situazione patrimoniale*
- 2.2 *Oneri e profitti - Risultati di gestione*

CAPITOLO III

Sviluppi dell'assetto del personale, con speciale riguardo all'attuazione del "contratto ponte" 1/7/83 - 31/12/84 e del primo contratto "a regime" 1985/87

CAPITOLO IV

Andamento dei mutui, con particolare riferimento agli effetti indotti dalla evoluzione del quadro normativo sul volume globale e sulla distribuzione delle richieste degli Enti locali

- 4.1 *L'evoluzione normativa nella materia dei mutui*
- 4.2 *L'attività di finanziamento svolta dalla Cassa nel 1987, alla stregua della normativa dianzi illustrata*
 - 4.2.1 *Mutui con ammortamento a carico dello Stato*
 - 4.2.2 *Mutui ordinari con ammortamento a carico degli Enti mutuatari*
- 4.3 *Interventi finanziari previsti da leggi speciali*

CAPITOLO V

Stato di attuazione del programma straordinario di edilizia scolastica di cui all'art. 11 del D.L. 1 luglio 1986, n. 318, convertito nella legge 9 agosto 1986, n. 488

CAPITOLO VI

Indagine sui tempi di risposta alle richieste di somministrazione dei mutui

CAPITOLO VII

Profili di buon andamento dell'attività della Cassa alla luce dei criteri di efficienza ed economicità

- 7.1 *Cenni relativi alla produttività del personale*
 - 7.2 *Approfondimenti riguardo alle domande di mutuo non accolte nel 1986*
 - 7.3 *Indagine sui tempi di risposta alle domande di mutuo rilevati nel corso del 1987*
 - 7.4 *Indagine sui tempi di risposta relativi alle domande respinte nel 1987*
-

Provvedimenti normativi emanati nel 1987

*Appendice statistica:**- Gestione principale*

- Tabella 1 - Mutui concessi nel 1987 per categoria*
- Tabella 2 - Mutui concessi nel 1987 per categoria e per territorio*
- Tabella 3 - Mutui concessi nel 1987 ripartiti per Enti*
- Tabella 4 - Adesioni date nel 1987 ripartite per categoria*
- Tabella 5 - Adesioni date nel 1987 ripartite per categoria e per territorio*
- Tabella 6 - Richieste di mutuo pervenute nel 1987 ripartite per categoria e per territorio*
- Tabella 7 - Richieste di mutuo pervenute nel 1987 ed accolte nello stesso anno*
- Tabella 8 - Mutui concessi negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 ripartiti per categoria*
- Tabella 9 - Mutui concessi negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 ripartiti per territorio*
- Tabella 10 - Adesioni date negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 ripartite per categorie*
- Tabella 11 - Adesioni date negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 ripartiti per territorio*
- Tabella 12 - Richieste di mutuo pervenute negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - e 1987 ripartite per territorio*
- Tabella 13 - Richieste di mutuo pervenute negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 ed accolte nello stesso anno ripartite per categoria*
- Tabella 14 - Erogazioni effettuate negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 ripartite per categoria*
- Tabella 15 - Mutui concessi a favore di Enti locali nel 1987*
-

- Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

Tabella 16 - Mutui concessi negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 dalla Sezione Autonoma Edilizia Residenziale

Tabella 17 - Sezione autonoma Edilizia Residenziale - Richieste pervenute negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 Fondo speciale art. 45

Tabella 18 - Sezione Autonoma Edilizia Residenziale - Fondo speciale art. 45 fondi messi a disposizione negli anni 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987

Tabella 19 - Erogazioni effettuate negli anni 1983 - 1984 - 1985 1986 e 1987 dalla Sezione Autonoma Edilizia Residenziale

*Composizione della Commissione
Parlamentare di Vigilanza sulla
Cassa Depositi e Prestiti*

(art. 3, T.U. 2 gennaio 1913, N. 453)

<i>Presidente:</i>	<i>Egidio ALAGNA</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
<i>Vice Presidente:</i>	<i>Carmelo Francesco SALERNO</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Nello BALESTRACCI</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
	<i>Stelio DE CAROLIS</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
	<i>Antonio BELLOCCHIO</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
	<i>Claudio BEORCHIA</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
	<i>Giampaolo BISSI</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
	<i>Renato POLLINI</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
	<i>Renato LASCHENA</i>	<i>Presidente di Sezione del Consiglio di Stato</i>
	<i>Walter CATALLOZZI</i>	<i>Presidente di Sezione del Consiglio di Stato</i>
	<i>Carlo ANELLI</i>	<i>Presidente di Sezione del Consiglio di Stato</i>
	<i>Salvatore BUSCEMA</i>	<i>Presidente di Sezione della Corte dei Conti</i>
<i>Segretari:</i>	<i>Giuliano LUBERTI</i>	<i>Primo Dirigente della Direzione Gen.le degli Istituti di Previdenza</i>
	<i>Francesco DE NAPOLI</i>	<i>Funzionario Cassa DD. PP.</i>

*Composizione del Consiglio di
Amministrazione della
Cassa Depositi e Prestiti
al 31 dicembre 1987*

(art. 7, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

<i>Presidente:</i>	<i>Giuliano AMATO</i>	<i>Ministro del Tesoro</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Giuseppe FALCONE</i>	<i>Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Giovanni RUGGÈRI</i>	<i>Ragioniere Generale dello Stato</i>
	<i>Mario SARCINELLI</i>	<i>Direttore Generale del Tesoro</i>
	<i>Beniamino FINOCCHIARO</i>	<i>Esperto</i>
	<i>Stefano TORDA</i>	<i>Esperto</i>
	<i>Enzo MODICA</i>	<i>Esperto in rappresentanza delle Regioni</i>
	<i>Emilio TROVATI</i>	<i>Esperto in rappresentanza dell'U.P.I.</i>
	<i>Ezio CITTERIO</i>	<i>Esperto in rappresentanza dell'A.N.C.I.</i>
<i>Segretario Capo:</i>	<i>Fernando BOCCARDELLI</i>	<i>Capo Servizio</i>
<i>Segretario:</i>	<i>Eolo ROCCHI</i>	<i>Ispettore Generale r.e.</i>

*Composizione del Consiglio di
Amministrazione della
Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale
al 31 dicembre 1987*

(art. 11, della legge 5 agosto 1978, n. 457)

<i>Presidente:</i>	<i>Giuliano AMATO</i>	<i>Ministro del Tesoro</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Giuseppe FALCONE</i>	<i>Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Giovanni RUGGERI</i>	<i>Ragioniere Generale dello Stato</i>
	<i>Mario SARCINELLI</i>	<i>Direttore Generale del Tesoro</i>
	<i>Sergio BASILE</i>	<i>Segretario Generale del Comitato per l'Edilizia Residenziale</i>
	<i>Giuseppe GIORDANO</i>	<i>Capo Servizio preposto all'apposito ser- vizio della Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Etore FERMI</i>	<i>Rappresentante ministeriale</i>
	<i>Roberto MARCELLI</i>	<i>Rappresentante ministeriale</i>
	<i>Domenico DI SIENA</i>	<i>Rappresentante regionale</i>
<i>Segretario Capo:</i>	<i>Fernando BOCCARDELLI</i>	<i>Capo Servizio</i>
<i>Segretario:</i>	<i>Eolo ROCCHI</i>	<i>Ispettore Generale r.e.</i>

*Collegio dei Revisori della
Cassa Depositi e Prestiti
al 31 dicembre 1987*

(art. 10, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

<i>Presidente:</i>	<i>Fausto NUNZIATA</i>	<i>Presidente di Sezione della Corte dei Conti</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Giovanni DANIELI</i>	<i>Dirigente Generale della R.G.S.</i>
	<i>Francesco TROCCOLI</i>	<i>Esperto - in rappresentanza degli Enti locali</i>

*Estratto del verbale di adunanza del
Consiglio di Amministrazione
della Cassa Depositi e Prestiti
dell'8 giugno 1988*

Il Consiglio

Viso il Regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241;

Vista la legge 28 novembre 1980, n. 784;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

Udita la relazione del Prof. Giuseppe FALCONE;

Constatata la regolarità del Rendiconto per l'esercizio 1987 sia nella sua globalità che nelle sue componenti:

- rendiconto della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti;*
- rendiconto della gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.;*

associandosi alle conclusioni del relatore;

Delibera

che i rendiconti suddetti siano presentati alla Commissione di Vigilanza per l'approvazione ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità alle vigenti disposizioni.

*il Segretario Capo del Consiglio
BOCCARDELLI*

*per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
il Sottosegretario di Stato
GITTI*

*Estratto del verbale di adunanza del
Consiglio di Amministrazione
della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale
dell'8 giugno 1988*

Il Consiglio

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

*Udita la relazione del consigliere d'Amministrazione Prof. Giuseppe
FALCONE;*

Constatata la regolarità del Rendiconto presentato per l'esercizio 1987;

Associandosi alle conclusioni del relatore;

Delibera

*che il rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale sia
presentato alla Commissione di Vigilanza per la prescritta approvazione
ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità alle vigenti
disposizioni.*

*il Segretario Capo del Consiglio
BOCCARDELLI*

*per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
il Sottosegretario di Stato
GITTI*

PAGINA BIANCA